



raccolta dei provvedimenti urbanistici
fascicolo 2d

VARIANTE OCCIDENTALE

29 aprile 1998



VARIANTE PER LA ZONA OCCIDENTALE DI NAPOLI

indice

- Deliberazione Regionale del 18.12.1997** *pag. 3*
Comune di Napoli – Variante P.R.G. zona occidentale Competenza Giunta regionale della Campania
LL.RR. 20.03.1982 n.14 e 24.11.1989 n.24 determinazioni (con allegato)
- Deliberazione di Gm n.125 del 23.01.1998** *pag. 24*
Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n.1150 del 17.08.1942 e successive modifiche, alla Delibera Regionale n.1496/AC del 18.12.1997
- Deliberazione del Cc n.53 del 17.02.1998** *pag. 36*
Discussione generale sulla proposta formulata dalla Gm n.125 (controdeduzioni variante occidentale).
- Deliberazione del Cc n. 55 del 18.02.1998** *pag. 40*
Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n.1150 del 17.08.1942 e successive modifiche, alla Delibera Regionale n.1496/AC del 18.12.1997
- Deliberazione di Gm n.2437 del 25.06.1998** *pag. 61*
Determinazione di Gm in ordine alle misure per l'attuazione alla variante del P.R.G. per la zona occidentale di Napoli
- Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.23 del 28.10.1998** *pag. 69*
Decreto del Presidente della Regione Campania n.4741 del 15.10.1998
Urbanistica – Comune di Napoli – Variante Piano Regolatore Generale zona occidentale - Competenze Giunta Regionale della Campania - Approvazione

*Il documento "Variante occidentale" è disponibile nella versione definitiva all'indirizzo:
www.comune.napoli.it/urbana alla sezione Prg: le norme*

legenda

Cc = consiglio comunale; Gm = Giunta municipale; LL.RR. = Leggi regionali



Settore: Urbanistica

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **18 DIC. 1997**

PROCESSO VERBALE

Oggetto: Comune di Napoli - Variante Piano regolatore Generale Zona Occidentale
Competenze Giunta Regionale della Campania - LL.RR. 20.3.1982 n.14 e
24.11.1989 n.24 DETERMINAZIONI (con allegato)

1)	Presidente	Antonio	RASTRELLI	
2)	Vice Presidente	Paola	AMBROSIO	
3)	Assessore	Marco	CICALA	
4)	»	Francesco	D'ERCOLE	
5)	»	Angelo	GRILLO	
6)	»	Antonio	IERVOLINO	
7)	»	Cosimo	IZZO	
8)	»	Antonio	LUBRITTO	
9)	»	Giuseppe	MACCAURO	
10)	»	Giuseppe	SCALERA	
11)	»	Luciano	SCHIFONE	
12)	»	Marcello	TAGLIALATELA	
13)	»	Domenico	ZINZI	
	Segretario	Nunzio	DI GIACOMO	

VISTA la Legge 29.6.1939 n.1497;
VISTA la L.U. 17.8.1942 n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n.1404 e 2.4.1968 n.1444;
VISTA la Legge 2.2.1974 n.64;
VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n.54, 1.9.1981 n.65, 20.3.1982 n.14, 7.1.1983 n.9 e 8.3.1985 n.13;
VISTA la Legge 8.8.1985 n.431;
VISTA la L.R. 7.2.1994 n.8;
VISTI i DD.MM. 6.11.1995 - P.T.P. "Agnano-Camaldoli" e 14.12.1995 - P.T.P. "Posillipo";
VISTO il D.P.G.R.C. n.8648 del 12.11.1997 Parco Regionale "Campi Flegrei";

Premesso:

- che il comune di NAPOLI è dotato di Piano Regolatore Generale del proprio territorio approvato con D.M.LL.PP. n.1829 del 31.3.1972;
- che a seguito degli eventi sismici del novembre 1900 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S=6;

5.12.1989, ha disposto che, fino all'approvazione del Piano di Assetto territoriale della Regione Campania, in deroga alle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 1.9.1981 n.65, le funzioni amministrative relative all'approvazione dei Piani Regolatori Generali dei Comuni capoluoghi di provincia sono esercitate dalla Giunta regionale previa istruttoria del C.T.R.;

- che con deliberazione consiliare n.422 del 19.10.1994 il Comune di Napoli ha approvato gli "indirizzi per la pianificazione urbanistica" per rinnovare ed adeguare lo strumento di Piano vigente, prima del piano regolatore della "Città Metropolitana";

- che la Giunta Comunale di Napoli, con deliberazione n.2408 del 31.5.1995 ha proposto al consiglio comunale l'adozione della Variante al vigente P.R.G. per la Zona Occidentale;

- che con deliberazione consiliare n.14 del 15.1.1996, vistata dalla Sezione Provinciale del CO.RE.CO di Napoli nella seduta del 5.2.1996 prot. n.200582, il Comune di cui trattasi ha adottato la variante al vigente P.R.G. in argomento;

- Variante ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 2176 del 21.4.1976)
- Autorizzazione ITALSIDER (D.P.G.R.C. n.705 del 20.4.1979)
- Ampliamento ITALSIDER (D.P.G.R.C. n.7880 del 27.6.1980);
- che l'area della variante è parzialmente inclusa nel P.T.P. "Agnano-Camaldoli" giusta D.M. 6.11.1995, nel P.T.P. "Posillipo" giusta D.M. 14.12.1995 e nella perimetrazione definitiva del Parco Regionale "Campi Flegrei" giusta D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997;
- che, inoltre, l'intero territorio del Comune di Napoli rientra nel Bacino Regionale "Nord Occidentale" giusta L.R. 7.2.1994 n. 8;
- che con D.P.G.R.C. n.20767 del 20.10.1997 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto che il Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli è adeguato alle norme in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;
- che gli atti della variante di cui trattasi sono stati depositati e pubblicati e che a seguito di tali adempimenti sono state inoltrate complessivamente 17 osservazioni alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto con deliberazione n.288 del 31.7.1996, resa esecutiva dal

deliberazione consiliare n.388 del 14.10.1996;

- che con le citate deliberazioni nn.288/1996 e 388/1996 il Consiglio Comunale di Napoli in merito alle osservazioni presentate ne ha accolte totalmente 4, parzialmente 1 e ha rigettato le rimanenti 12;
 - che sulla Variante in argomento è stato reso il parere n.79/4 del 7.7.1997 rilasciato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale;
 - che, successivamente la Variante in parola è stata trasmessa alla Regione Campania per l'approvazione ai sensi delle LL.RR. 20.3.1982 n.14 e 24.11.1989 n.24;
- ATTESO che la Variante di cui trattasi è stata rassegnata al Comitato Tecnico Regionale, per gli adempimenti di competenza ai sensi della Legge Regionale 24.11.1989 n.24;
- che il predetto C.T.R. ha svolto sessioni in data 23 giugno, 7 luglio, 14 luglio, 26 novembre 1997 e reso parere nell'adunanza dell'1 dicembre 1997;
 - che il suddetto parere, con i relativi allegati, è stato

LA GIUNTA

LETTO il parere n.52/NA97 reso nell'adunanza dell'1 dicembre 1997, con il quale il Comitato Tecnico Regionale esprime l'avviso che la "Variante Occidentale" del Comune di Napoli, adottata con delibera del Consiglio Comunale n.14/96 e n.288/96, trasmessa alla Regione con nota n.1046/96 del 30.12.1996, debba essere rimessa alle valutazioni del Comune di Napoli affinché tenga conto delle complessive argomentazioni formulate nel parere medesimo, e ne modifichi gli elaborati al fine di rendere normativamente definite e topograficamente leggibili le previsioni di piano ai sensi dell'allegato alla L.R. 20.3.1982 n.14 Tit II punto 1.1;

RILEVATO, che ai fini dello svolgimento di tali argomentazioni, detto parere recepisce, come parte integrante, la relazione resa nella seduta del 23 giugno 1997 e che tale relazione, oltre alla parte critica dalla quale scaturisce la proposta di modifiche, sviluppa una parte propositiva con la quale viene messa in luce l'esigenza del coordinamento e della cooperazione tra le amministrazioni, ai fini della tutela ecologica e della formulazione di una progettazione urbana ecocompatibile;

danno conto della parziale definizione della proposta variante, per la zona nG in ambito Coroglio, dovuta alla incompletezza dei dati di conoscenza e danno conto che i dati si potevano produrre attraverso la concertazione alla quale comunque, è possibile dare accesso in fase di perfezionamento e definizione;

CHE, in particolare, nella suddetta relazione, è affermato che, senza l'apporto continuato e prolungato ai vari livelli di pubblica amministrazione, diventa difficile la gestione del piano in ogni sua fase, compresa quella della formazione. E, di conseguenza, è suggerito che il Comune, in riferimento al presente provvedimento regionale, valuti l'esigenza, come già detto, di una concertazione finalizzata a un progetto urbano che risponda ai requisiti di compatibilità ambientale, tenendo conto che la Regione è titolare tanto delle competenze in materia di tutela ambientale e difesa del suolo, quanto degli indirizzi di area vasta e della strategia dei trasporti, tutte componenti e fattori che concorrono alla risoluzione del problema urbanistico posto dal Comune;

CHE tale problema urbanistico si differenzia dagli ordinari atti di pianificazione comunale, perchè riguarda il riuso di

necessario, nelle possibilità offerte dal quadro legislativo e giurisprudenziale vigente, utilizzare più fonti normative, appositamente varate dallo Stato, e di cui la Regione, e quindi la sua Giunta, come organo primario di rilevanza esterna, può farsi interprete e agente normativo, oltre il valore amministrativo degli atti meramente istruttori;

CHE la riutilizzazione dell'area dismessa deve essere valutata nei complessivi termini socio-economici della politica di rifunzionalizzazione urbana. Infatti la funzione della zona G, di Coroglio - Bagnoli, assume valore di polo di centralità per un'area che supera i confini comunali come nodo di riferimento. Questo genera problemi di riconnessione con ambiti vasti e di regolazione dei sistemi di accessibilità e di servizi superiori che sfuggono in parte al livello locale di determinazione. Di conseguenza la definizione dei caratteri morfologici della nuova parte di città a costruirsi, che il Comune non poteva prefigurare, dipende da un processo di trasformazione che deve fisiologicamente scaturire da una sequenza attuativa, al tempo stesso rigorosa e adattativa, per la quale non è sufficiente la variante parziale;

CHE la legge urbanistica postula che il piano sia formato

... regione dopo il D.P.R. 13 gennaio
1972 n.8) che contribuiscano, nel rispetto delle reciproche
competenze, alla compiutezza dell'atto;

CHE, data l'importanza della Variante "de qua" nel
complessivo contesto urbanistico della città e del
comprensorio, è certamente opportuno, anzi necessario, tener
conto della innovazione interpretativa della legislazione
urbanistica fornita dalla dottrina e dalla giurisprudenza,
anche ai massimi livelli (Corte Cost.75/76); processo
innovativo cui la Giunta regionale intende ispirarsi nelle
sue determinazioni;

CHE, si è in presenza di un quadro legislativo complesso
finalizzato a coordinare differenti strumenti procedurali
per la successiva attivazione di diversi canali finanziari
di spesa e di investimento che sottostanno o deriveranno
dalla formazione delle scelte urbanistiche. Che, inoltre,
l'evoluzione del quadro legislativo è riferibile oltre che
alla legge 23.12.1996 n.662 anche alla legge 29 aprile 1997
n.59 artt. 1, 4 e alla legge 15 maggio 1997 n.127 art.17
commi da 1 ad 11 e comma 59. Che va tenuto conto, fin da
questa fase che varie amministrazioni pubbliche saranno
impegnate nell'attuazione del piano, per il carattere
integrato degli interventi, dichiarato dallo stesso Comune

richiedono la concertazione finalizzata a legare i piani alla realizzazione, e la Regione Campania ha, nell'aprile 1997, stipulato in tal senso un protocollo d'intesa con il CNEL;

CHE occorre, a sostegno della complessiva azione pianificatoria elaborare strategie comuni di sviluppo ai fini della necessaria qualità urbana. Che tale sostegno viene incoraggiato dalla Commissione Europea attraverso gli strumenti della politica strutturale nella città (tanto nell'obiettivo 1 nelle regioni con un PIL procapite inferiore al 75% della media comunitaria, quanto nell'obiettivo 2 dei fondi strutturali nelle regioni industriali in declino con tasso di disoccupazione superiore alla media);

CHE il C.T.R. ha accolto la complessiva impostazione programmatica per il riuso della zona nG ma non ne ha accolte le modalità e i parametri giudicati indefiniti. Ritenuto, a tale proposito che, oltre alle soluzioni tecniche di tipo ecocompatibile, il piano debba contenere anche soluzioni perequative riguardo all'uso dei suoli, nel caso in cui non si verifichi l'attivazione del diritto di prelazione affidato al Comune e altri Enti

RITENUTO che, lo spirito della leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, anche al fine della coerenza tra norme di tutela ambientale e paesistica e misure di riassetto idrogeologico con i criteri della trasformazione urbanistica, postula la concertazione programmata come sopra richiamata. E tanto, nei termini dei compiti di indirizzo che derivano alla Regione dal quadro legislativo operante sulle autonomie locali, tenendo conto che Napoli è capoluogo regionale con caratteri metropolitani di una capitale storica;

Per tutto quanto sopra considerato, preso atto del parere reso dal Comitato Tecnico Regionale, e nelle proprie prerogative di organo primario, a maggioranza di voti, con nove voti favorevoli e col voto contrario degli Assessori Ambrosio, Cicala, Grillo e Maccauro che hanno motivato lo stesso voto con la circostanza di non aver potuto procedere ad un adeguato approfondimento del provvedimento

D E L I B E R A

Prendere atto della variante adottata dal Comune di Napoli con deliberazione consiliare n.14 del 15 gennaio 1996, e per l'effetto:

richiamate - la proposta di variante, con le seguenti prescrizioni:

- a) adeguamento della Variante alle norme di rispetto del parco di interesse regionale dei Campi Flegrei istituito con D.P.G.R. n.5569/95 e n.8648/97;
- b) adeguamento della Variante alle norme dei piani paesistici approvati con D.M. 6.11.1995 e D.M. 14.12.1995;
- c) ricalcolo dei volumi esistenti e del totale dei vani, tenuto conto, per ogni ambito, della valutazione almeno sommaria dei volumi di edilizia abusiva, anche mediante il completamento delle analisi delle condizioni abitative, con una chiara valutazione dei fabbisogni e dei relativi standard urbanistici, anche ai fini dei piani di recupero ai sensi della legge 47/85;
- d) esclusione di nuova edificazione residenziale nelle zone nEa, e nEb e comunque nelle zone agricole residuali urbane;
- e) verifica della compatibilità delle previsioni della variante con le misure di prevenzione antisismica contenute nella variante di adeguamento alla L.R. n.9/83 approvata con D.P.G.R. n. 20767 del 20.10.97;
- f) introduzione delle norme di sicurezza antisismica come sopra per tutti gli interventi di ristrutturazione e di sostituzione edilizia, e per la redazione dei piani di recupero;

- 
- 
- dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nB;
h) individuazione di un piano di recupero nella zona nB di Monte Spina;
i) individuazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario per l'area delle Terme, comprendente le zone nB, nFa ed nFb eventualmente esteso come piano di valorizzazione per l'ambito di Agnano;
l) completamento o la riedizione corretta degli elaborati come richiesti dal Tit.II punto 1.2 della L.R.20 marzo 1982 n.14;
m) definizione del sistema infrastrutturale dei trasporti conforme al Piano Regionale dei Trasporti di cui alla L.R.34/93;
n) acquisizione dei pareri preventivi di rito;

2) Invitare, - in sede di rimessione degli atti in adesione al parere espresso dal C.T.R. -, il Comune di Napoli a valutare e determinare modalità, quantità, parametri e normativa di attuazione limitatamente alla zona nG "Insediamenti Urbani Integrati" di cui ai punti 7 e 8 dell'art.23 - Ambito n.1 Coroglio della Normativa di Attuazione (testo coordinato con gli emendamenti) compreso litorale e approdo.

In conseguenza, pur accogliendo la complessiva impostazione

rielaborazione progettuale di zona secondo la normativa urbanistica vigente o a recepire la raccomandazione della procedura di stralcio, che si configura al caso di specie quale strumento più utile per l'esistenza di tutti i presupposti fattuali e normativi in ragione della peculiarità dell'area e del suo valore strategico.

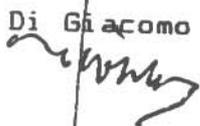
3) Riservare alla Giunta Regionale ogni ulteriore determinazione in ordine alle opportunità di concertazione ove richieste, anche in sede di applicazione della programmazione negoziata.

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore all'Urbanistica pro-tempore delegato, è incaricato dell'emissione dei provvedimenti consequenziali.

La presente deliberazione non è soggetta al visto della CCARC ai sensi della legge 15.5.1997 n. 127 art.17 comma 32.

IL SEGRETARIO

Di Giacomo



IL PRESIDENTE

Rastrelli



Variante Occidentale (Bagnoli)

Il Comitato Tecnico Regionale

riunito in seduta ordinaria il 01.12.1997 a seguito delle adunanze tenute il 23 giugno, il 7 luglio, il 14 luglio 1997.e il 26.novembre 1997.

Udite le relazioni dell' Arch .Bruno Fiorentino svolte nelle sedute del 23.6.97 e del 26.11.1997 sulla base dell'istruttoria svolta negli Uffici dell' A.G.C. Gestione del territorio;

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942 n.1150 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 20 marzo 1982 n.14 e successive modificazioni;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Napoli n.14 del 15 gennaio 1996 e n°288 del 31 luglio 1996,con le quali è stata adottata la variante occidentale al Piano Regolatore Generale della città di Napoli;

Vista la domanda in data 30 dicembre 1996 n.1046/96 con la quale il Sindaco di Napoli ha chiesto l'approvazione di tale variante parziale;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che, a seguito della pubblicazione degli atti sono state presentate n.17 osservazioni in ordine alle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione della Giunta Municipale in data 29.7.96 n.2913 ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.288 del 31 luglio 1996;

Ritenuto, inoltre, di non esprimersi su dette osservazioni in quanto la variante viene rimessa al Comune;

Tenuto conto che negli elaborati obbligatori pur avendo il Comune omesso di includere la carta geolitologica, la carta idrogeologica e la carta della zonazione del territorio in prospettiva

adottata con delibera commissariale n.13 del 27 dicembre 1994;

Considerato che le aree incluse nel perimetro del parco naturale dei Campi Flegrei, determinato con perimetrazione provvisoria fin dal 2 giugno 1995 con D.P.G.R. n°5569 e con perimetrazione definita il 12.11.1997 con D.G.R. n° 8648, rientrano automaticamente tra i beni elencati all'art. 1 della legge n.434/85 (legge Galasso) che sono assoggettati a vincolo paesistico. Che, per tale motivo, l'intera fascia del litorale di Coroglio compresa in detta perimetrazione, come da planimetria allegata al detto decreto, è assoggettata al medesimo vincolo paesistico;

Considerato, anzitutto, che la variante di cui trattasi non tiene conto di detta perimetrazione e del relativo vincolo, né tiene conto del Piano Paesistico di Agnano-Camaldoli approvato con D.M. 6 novembre 1995 nonché del Piano Paesistico di Posillipo approvato con D.M. 14 dicembre 1995, in quanto nella Tav. W5 della variante risultano individuate solo le aree di interesse archeologiche, ma non i vincoli paesistici;

Considerato che, fino a quando saranno in vigore i decreti di approvazione dei detti Piani Paesistici, è obbligatorio l'adeguamento degli strumenti alla normativa degli stessi piani paesistici, e, pertanto vanno aggiornate tutte le norme della variante che fanno riferimento all'art.1 quinquies della legge n.43 1/85 nel frattempo decaduto per effetto di detti decreti, ovviamente per la parte della variante in essi compresa;

Considerato che, poiché la variante di adeguamento alla L.R.n.9/83, verifica la compatibilità alle norme di sicurezza antisismica del Piano Regolatore vigente e non della nuova variante oggetto della presente istruttoria, è necessario aggiornare anche le norme, di questa variante alle misure di sicurezza antisismica;

Ritenuto, pertanto, che in tutte le zone e gli ambiti compresi nella variante occidentale, vanno applicate le misure di sicurezza antisismiche per le sostituzioni edilizie totali o parziali e, in

Considerato altresì, che, per l'ambito di Coroglio, il Comune dichiara un indice di densità territoriale pari a 0,64 mc/mq, avendo incluso nella superficie territoriale aree che invece vanno escluse, come la spiaggia, le aree demaniali marittime e militari, il parco binari ferroviari delle FS, e che di conseguenza non è, accertabile l'effettivo indice che si dovrebbe approvare;

Che, allo stesso modo, non è agevole ricavare gli indici di densità fondiaria per le parti destinate -all'edificazione, come richiesto dalla legislazione urbanistica. Per fare un esempio significativo, laddove il Comune destina aree ad attrezzatura integrata, attività commerciali e ricettive risulta un indice fondiario pari a 2 mc/mq. Viceversa, la L.R.n. 14/82 Tit.II punto 1.9 consente l'indice di fabbricabilità fondiaria per l'edilizia alberghiera non superiore a 1,5 mc/mq al di fuori delle zone A e B del D.M.n. 1414/68;

Visto che sul punto che precede le previsioni contenute nella variante in esame ingenerano due ordini di indeterminatezza: la prima mescolando destinazioni commerciali e ricettive in forma di attrezzatura integrata; la seconda assimilando impropriamente l'area industriale dismessa a zona B, e, questo, senza individuare i suoli sui quali dovrebbe sorgere l'edilizia alberghiera, cosa che viene rinviata a successivo studio;

Che, inoltre, le principali localizzazioni di parcheggio e altre attrezzature collettive, pure obbligatorie, sono rinviate alla fase esecutiva in relazione alla futura localizzazione dell'ipotizzato e non dimensionato centro congressuale, o dell'ipotizzato porto turistico, anch'esso rinviato a più approfonditi studi, per emendamento accolto in aula con la delibera di adozione;

Considerato,

che, tali rinvii, come anche per le strutture di servizi connesse alla balneazione e ricreative, non dimensionate né localizzate, ma solo enunciate all'art.23 comma 8 della Normativa e alla scheda n.1 della stessa, aggravano il quadro delle sostanziali indeterminatezze e mancate o insufficienti definizioni, cosa che non consente la valutazione istruttoria riferibile ai parametri di

precisarsi a mezzo di quegli studi propedeutici e ulteriori approfondimenti che la stessa Relazione comunale pur indicandoli come necessari, non ha prodotto;

Un ulteriore esempio è offerto dal calcolo di 815.000 mc da trasferire o sostituire che, a parte il fatto di non essere corredato da analisi o rilevamenti a suffragio della certificazione di tale volumetria, comprende il deposito ATAN per 308.000 mc che è improprio definire volume esistente, anziché un ingombro del quale si assume la virtualità volumetrica, e comprende, altresì, il volume dell'IDIS per altri 222.000 mc, affidato, in contrasto con la variante adottata, a un accordo di programma che ne conferma l'immobilità e ne contraddice il trasferimento con un incerto rimando temporale;

Infine, detto volume totale da trasferire o sostituire, comprende anche 82.000 mc dichiarati sotto la voce di non meglio individuati "restanti volumi sulla spiaggia di Bagnoli", e, tanto, nella completa assenza di dati sugli abusi edilizi che il Comune non ha esibito perché non ancora definiti dagli uffici comunali, come da dichiarazione, in appresso specificata, dall'Assessore comunale all'Urbanistica;

Letto il parere reso dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania in data 7 luglio 1997 prot.79/4, in conseguenza del quale il C.T.R. ritiene che la trasformazione delle aree dismesse soggette a bonifica, e del più vasto sito flegreo che le comprende, debba essere progettata in termini di sostenibilità ecoambientale; che, pertanto, il piano generale deve contenere norme di previsioni, per i successivi piani di esecuzione, che forniscano certezze in ordine al grado di rinaturalizzazione dei siti, alla sicurezza idrogeologica e all'eliminazione o prevenzione della vulnerabilità complessiva del suolo, nonché alle connesse soluzioni dei trasporti su ferro e sul mare;

Udito, nell'audizione a sua richiesta del 14 luglio 1997, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli, e precisato che non potendo, nel rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale, accogliere la sua proposta di approvare la variante con la riserva di verificare le rettifiche, le modifiche e gli approfondimenti necessari, in sede di approvazione dei piani particolareggiati. Preso atto, d'altra parte, che il medesimo Assessore ha dichiarato: a) che la previsione del

possibilità dell'immissione della linea Cumana su quella delle F.S., cosa che modificherebbe le previsioni contenute nella variante e che richiede ulteriori verifiche; c) che il competente ufficio comunale ha in corso l'esame degli abusi residenziali, per cui nei calcoli volumetrici della variante non se ne è potuto tener conto, riservandosi anche su questo il necessario approfondimento;

Ritenuto che, pur riconoscendo i criteri generali di impostazione preliminare e le finalità complessive espresse nella Relazione della variante in esame, non appaiono perseguibili operativamente gli obiettivi indicati, senza la revisione e il perfezionamento dei parametri e delle grandezze contenute nella normativa adottata, e senza il completamento di quelli mancanti, come illustrati dal relatore nella cennata seduta del 23 giugno, la cui relazione, allegata per maggiore e ulteriore comprensione del presente verbale, ne forma parte integrante;

Che, per meglio chiarire, non sembra opportuno, né coerente con i criteri e gli obiettivi posti nella Relazione a base della variante, rinvii l'individuazione delle aree destinate alle attrezzature pubbliche ed ai parcheggi, alla futura formazione degli strumenti urbanistici esecutivi, in considerazione che le principali soluzioni viarie e di accesso pubblico vanno indicate in sede di strumento generale, sia perché è richiesto dalla legge urbanistica, sia anche per accertare, in tale sede, che non arrechino pregiudizio al patrimonio paesistico e siano compatibili con la tutela idrogeologica dei siti;

Ritenuto, quindi, che devono essere in parte modificati, in parte meglio precisati, per renderli coerenti con le finalità della variante stessa:

- a) il recepimento delle norme di rispetto dell'area protetta compresa nel Parco Naturale istituito con D.P.G.R.n.5569/95 e con D.P.G.R.n. ;
- b) le norme di adeguamento ai Piani Territoriali Paesistici approvati con D.M.6.11.95 e D.M.14.12.95;
- c) l'esatto calcolo della superficie utile ai fini della determinazione dell'indice di densità territoriale, dopo averne escluse la superficie della spiaggia arenile, della colmata a mare ex

funzione di esercizio,

- d) il calcolo dei volumi di edilizia abusiva non condonabile che vanno esclusi dal totale dei volumi da reinsediare;
- e) il calcolo dei volumi di archeologia industriale da conservare che, parimenti, vanno esclusi dal totale dei volumi da reinsediare;
- f) il calcolo e la conseguente esposizione degli indici di densità fondiaria da applicare sulle aree destinate all'edificazione distinti secondo le destinazioni d'uso, al fine di avere certezza riguardo agli effettivi volumi per le specifiche destinazioni d'uso consentite dalla variante;
- g) le norme di prevenzione antisismica che, anche a seguito dell'avvenuta approvazione dell'apposita variante ai sensi della L.R.n.9/83, vanno applicate non solo ai nuovi interventi, ma anche agli impianti e alle strutture maggiormente esposte al danno, nonché alle ristrutturazioni edilizie;
- h) la verifica della disponibilità di aree da destinare alle attrezzature collettive e altre attività di interesse pubblico, tenuto anche conto dell'accordo di programma per la Città della Scienza, che assume un ulteriore elemento di incertezza in virtù del giudizio pendente dinanzi al TAR della Campania, in riferimento al ricorso proposto dalla Associazione Italia Nostra e notificato alla Regione Campania il 30.10.97;
- i) tra le modifiche da apportare va, altresì, inclusa la previsione della demolizione della colmata a mare e dei pontili industriali, compreso il pontile nord, che arrecano pregiudizio al carattere di paesaggio naturale che si intende ripristinare sul litorale, tanto ai sensi della legge n.582/96, quanto soprattutto ai sensi della legge n.431/85 da applicarsi nelle aree comprese in un parco naturale. Per le medesime ragioni di tutela le zone nEa ed nEb vanno assimilate alla zona nEd con l'esclusione in esse della previsione di nuova edificazione;
- l) i grafici o tavole del progetto di piano devono riportare le modifiche conseguenti all'accoglimento di emendamenti evitando le correzioni sovrapposte a pennarello;
- m) le tematiche contenute negli emendamenti accolti in sede di adozione, almeno nelle soluzioni di livello generale, non siano rinviate senza alcuna definizione alla fase esecutiva e meramente trascritte in calce alla delibera, bensì rientrino negli elaborati dello strumento generale, come ad esempio la soluzione per il porto turistico, la cui presenza o la cui assenza

CONSIDERAZIONI PUBBLICHE;

Visto che, conclusivamente, la variante esaminata debba essere adeguata al disposto del Tit.II punto 1.1 della L.R.20 marzo 1982 n.14;

Ritenuto, infine, che le modifiche, le integrazioni raccomandazioni, elencate nei considerata, e necessarie per eliminare le indeterminazioni e le incertezze ponderali e normative riscontrate negli elaborati della variante esaminata, non rientrano tra quelle che possono essere apportate d'Ufficio ai sensi della L.R.20 marzo 1982 n.14 Tit.II punto 4, avendo nel complesso carattere strutturale e sostanziale;

Che, agli effetti della determinatezza richiesta dalla natura stessa del piano, occorre che in esso si tenga conto delle osservazioni formulate dal C.I. dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania, sopra citate e anch'esse allegate al presente verbale come parte integrante dello stesso;

Che vanno acquisiti i pareri della competente Soprintendenza Archeologica, della Soprintendenza, ai BB.AA. di Napoli ai sensi della legge n.1089/39, e il parere della A.S.L. territorialmente competente;

Il Comitato - col solo voto contrario dell'arch. Palomba, per i motivi indicati nelle allegate considerazioni -

E' DEL PARERE

Che la "Variante Occidentale" del P.R.G. del Comune di Napoli adottata con delibera del C.C. n.14/96 e n.288/96, trasmessa con nota n.1046/96 del 30 dicembre 1996, debba essere rimessa alle valutazioni e decisioni del Comune, di Napoli affinché tenga conto delle complessive argomentazioni formulate con l'esame del presente parere, e ne modifichi gli elaborati al fine di rendere normativamente definite e topograficamente leggibili le previsioni di piano ai sensi dell'allegato alla L.R. 20 marzo 1982 n.14, Tit.II punto I.I.



Mod. 70



COMUNE DI NAPOLI

PER CONOSCENZA

DIREZIONE DI SERVIZIO

ASSESSORATO

DIPARTIMENTO e P...

FINANZE
REGIONE

Originale

Proposta di delibera prot. n. 5 del 23-1-98

Categoria _____ Classe _____ Fascicolo _____

Annotazioni Proposta al Consiglio

Prot. del

23 GEN. 1998
1E 0364

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 125

OGGETTO:

Proposta al Consiglio

Controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n.1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n.1496/AC del 18 dicembre 1997.

Il giorno 23 GEN. 1998 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si é riunita la Giunta Comunale.

Si dà atto che risultano presenti i seguenti n. 2 Amministratori in carica:

SINDACO: Antonio BASSOLINO==Presente

ASSESSORI:

- Paolo MAZZAROTTO
- Piero GALLERANO
- Guido D'AGOSTINO
- Antonio AMATO
- Rocco PAPA
- Mario Rosario DI COSTANZO
- Pasquale LOSA
- Riccardo MARONE

P
ASSENTE
ASSENTE
P
P
P
P
ASSENTE

- Eugenio Mario CHIODO
- Giulia PARENTE
- Maria F. INCOSTANTE
- Riccardo DI PALMA
- Raffaele TECCE
- Rachele FURFARO
- Alessandra BOCCHINO
- Massimo PAOLUCCI

P
P
P
ASSENTE
P
ASSENTE
P
ASSENTE

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco al nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P").

Assume la presidenza: SINDACO Dr. Antonio BASSOLINO

Partecipa il Segretario del Comune Sp. LOGGEO PARLA

IL PRESIDENTE

T. Casone (Na)

Nota per il dirigente
Musetta dopo parlamenti

LA GIUNTA, su relazione e proposta del: adeguamento alla normativa Rocco Pajola

Premesso

- che il consiglio comunale di Napoli ha adottato la variante per la zona occidentale con deliberazione n.14 del 15 gennaio 1996, che costituisce la prima delle 5 varianti in cui si articola la revisione del piano regolatore vigente, così come stabilito nel documento di indirizzi per la pianificazione urbanistica, approvato con delibera del consiglio comunale n.422 del 19 ottobre 1994;
- che il consiglio comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni alla variante adottata con deliberazione n.288 del 31 luglio 1996;
- che gli atti relativi sono stati trasmessi alla regione Campania in data 31 dicembre 1996.

Considerato

- che la giunta regionale della Campania si è espressa in merito, con deliberazione n. 1496/ AC del 18 dicembre 1997, inerente le determinazioni circa la variante al Prg, approvato con Dm 1829/1972, per la zona occidentale;
- che tale deliberazione è stata comunicata al comune in data 30 dicembre 1997 ed è allegata al presente provvedimento;
- che pertanto occorre controdedurre, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche, con deliberazione del consiglio comunale.

Considerato

- che il servizio pianificazione urbanistica ha formulato una dettagliata proposta di controdeduzioni al provvedimento regionale;
- che tale proposta articola le controdeduzioni del comune di Napoli nei seguenti due punti.

1. Prescrizioni richieste dalla delibera regionale citata, riportate in corsivo nel testo.

1.1. *Adeguamento della variante alle norme di rispetto del parco di interesse regionale dei Campi Flegrei, istituito con DPGRC n.5569/1995 e n.8648/1997, e adeguamento della variante al Piani territoriali paesistici di*

221

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

5

Agnano Camaldoli e di Posillipo, approvati rispettivamente con Dm del 6 novembre 1995 e del 14 dicembre 1996.

Si prende atto della prescrizione e pertanto la variante per la zona occidentale è assoggettata al rispetto delle norme del parco regionale dei Campi Flegrei di cui al DPGRC n.5569/1995 e n.8648/1997 di approvazione e delle norme di attuazione dei piani territoriali paesistici di Agnano Camaldoli e di Posillipo, approvati rispettivamente con Dm del 6 novembre 1995 e del 14 dicembre 1996.

1.2. Ricalcolo dei volumi esistenti e del totale dei vani, tenuto conto, per ogni ambito, della valutazione almeno sommaria dei volumi di edilizia abusiva, anche mediante il completamento delle analisi delle condizioni abitative, con una chiara valutazione dei fabbisogni e dei relativi standard urbanistici, anche ai fini dei piani di recupero ai sensi della L 47/1985.

Il calcolo degli standard della variante è stato dettagliatamente condotto in osservanza del dettato del Dm 1444/1968 e della legge regionale 14/1982, facendo riferimento alla popolazione rilevata al censimento 1991 che, ovviamente, comprende tutti gli abitanti residenti nell'area inclusi gli eventuali abitanti di volumi abusivi. Fermo restando che la precisa quantificazione dell'edilizia abusiva dipende dall'azione dei condoni in corso e non dalla pianificazione urbanistica, il volume di edilizia realizzata senza concessione nell'area di circa 1.300 ha interessata dalla variante, ricadente per lo più in zone soggette a vincoli ambientali, è stimabile in circa 100.000 metri cubi.

E' da rilevare che il dimensionamento delle attrezzature è sovradimensionato rispetto al fabbisogno minimo previsto dalla normativa vigente. Ulteriori analisi in corso, in sede di redazione della variante generale, portano infatti a valutare un tendenziale decremento della popolazione in tutta la città.

1.3. Esclusione di nuova edificazione residenziale nelle zone nEa - aree agricole e nEb - aree incolte e comunque nelle zone agricole residuali urbane.

La variante, con l'individuazione di ampie aree destinate all'agricoltura, ha inteso promuovere la ripresa delle attività agricole in modo da garantire la salvaguardia dei terreni, anche attraverso le necessarie operazioni di manutenzione e gestione degli stessi a fini colturali. Tale azione di ripresa può aver luogo tanto più se si favorisce, nella misura più estesa possibile, una presenza stabile del coltivatore nel fondo. A questo obiettivo è finalizzata la disposizione che consente la realizzazione di limitati volumi

residenziali in zona agricola.

Va comunque precisato che, di fatto, l'edificazione a solo fine residenziale è limitata (vedi articolo 11 delle norme generali, commi 2 e 8) ai lotti di almeno 1 ha; alle aree che non siano connotate da fenomeni di instabilità dei versanti riportate nella tav.W10; alle aree che non ricadano nei perimetri corrispondenti ai vincoli di cui all'articolo 1-quinquies della L 431/1985, come sostituiti dai piani paesistici; alle aree che non ricadano nella collina di Posillipo e su Nisida; alle aree che non ricadano in terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 m al di sotto dei crinali. Inoltre, non è consentita l'edificazione a uso residenziale e accessorio se i manufatti esistenti abbiano consistenza uguale o superiore a quella derivante dall'applicazione degli indici previsti (articolo 11, comma 3).

1.4. Verifica della compatibilità delle previsioni della variante con le misure di prevenzione antisismica contenute nella variante di adeguamento alla Lr 9/1993, approvata con DPGRC n.20767 del 20 ottobre 1997.

La variante per la zona occidentale è stata redatta - in conformità a quanto prescritto nell'articolo 11 della legge regionale 9/1983 - nel rispetto dei risultati delle indagini prescritte dalla legge suddetta. In particolare è da considerare che, come dichiarato nella relazione finale del comitato scientifico per l'adeguamento del piano: "Una analisi dei dati acquisiti ed elaborati evidenzia che anche nelle condizioni più sfavorevoli nei valori dei coefficienti di fondazione e delle irregolarità topografiche, l'accelerazione del suolo è molto prossima al valore caratteristico delle zone di III categoria. In nessun caso si configura il passaggio alla II categoria." Il che conferma la correttezza della classificazione sismica (S6 zona a bassa sismicità) assegnata al comune di Napoli dal Dm 515 del 3 giugno 1981.

Resta stabilito che in fase di redazione degli strumenti urbanistici esecutivi si procederà, così come previsto dalla legge regionale all'articolo 14, alla esecuzione delle ulteriori indagini specifiche.

1.5. Introduzione delle norme di sicurezza antisismica per tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia, e per la redazione dei piani di recupero, e introduzione della normativa di sicurezza e di compatibilità ambientale per tutti gli interventi di dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nD.

Si prende atto della prescrizione e pertanto gli interventi di ristrutturazione edilizia, di sostituzione edilizia e i piani di recupero previsti dalla variante per la zona occidentale sono assoggettati al rispetto delle norme statali, regionali e comunitarie in materia di adeguamento sismico delle strutture.

504

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Gli interventi di dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nD sono assoggettati al rispetto delle norme statali, regionali e comunitarie in materia di sicurezza e di compatibilità ambientale.

1.6. Individuazione di un piano di recupero nella zona nB di Monte Spina, e individuazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario per l'area delle terme comprendente la zona nB, nFa e nFb eventualmente esteso come piano di valorizzazione per l'ambito di Agnano.

Si prende atto della prescrizione. Pertanto all'articolo 31 - ambito di Agnano, il comma 4 è così modificato:

«4. La zona nB - agglomerati urbani di recente formazione, relativa alla fascia sud di Monte Spina e all'area a nord degli impianti sportivi militari, è individuata quale zona di recupero da assoggettare a piano di recupero. Nelle more della redazione del piano di recupero sono consentiti interventi diretti come definiti nella norma generale all'articolo 8.»

Dopo il comma 6 dello stesso articolo 31, è inserito il seguente comma:

«6/bis. E' prevista la formazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario, comprendente le zone nB, nFa e nFb al fine della valorizzazione dell'ambito di Agnano. Nelle more della redazione del piano unitario sono consentiti gli interventi previsti ai successivi commi.»

1.7. Completamento o riedizione corretta degli elaborati come richiesti dal titolo II, punto 1.2 della Lr 14/1982.

Si rieditano le tav. W11 (zonizzazione in scala 1:10000) e W14 (zonizzazione in scala 1: 4000) per quanto concerne il riporto a pennarelli degli emendamenti approvati in sede di adozione della variante in Consiglio comunale. Le tavole sono allegate al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante.

1.8. Definizione del sistema infrastrutturale dei trasporti conforme al Piano regionale dei trasporti di cui alla Lr 34/1993.

Il piano regionale dei trasporti, approvato con la legge regionale 8 settembre 1993 n.34, prevede per l'area occidentale della città di Napoli al punto 4.3.1. il raddoppio delle ferrovie Cumana e Circumflegrea, una nuova bretella di raccordo tra la Circumflegrea e la cumana attraverso Monte Sant'Angelo, interconnessioni tra le linee urbane e comprensoriali, anche con funicolari, nel maggior numero di punti possibile.

La variante per la zona occidentale è pienamente coerente con l'assetto trasportistico del piano regionale dei trasporti e prevede la necessaria

6
deviazione della linea Cumana dall'attuale tracciato per servire il nuovo insediamento urbanistico nell'area di Coroglio e per consentire la riqualificazione dell'abitato di Bagnoli, attualmente compreso dalla barriera ferroviaria. Si deve considerare in proposito che il piano regionale dei trasporti, essendo stato approvato prima della variante suddetta, non poteva ovviamente contemplare un assetto trasportistico congruente con le scelte urbanistiche definite dalla citata variante.

Il piano comunale dei trasporti, redatto ai sensi dei punti 2.4 e 4.3.1. del piano regionale dei trasporti, ha verificato le proposte sulla mobilità della variante per la zona occidentale, che sono: il potenziamento delle ferrovie Cumana e Circumflegrea; la nuova bretella di raccordo tra le due ferrovie attraverso Monte Sant'Angelo; la deviazione del tracciato della cumana interamente dentro l'area dell'ex Italsider fino a congiungersi con i binari della metropolitana Fs all'altezza di Cavalleggeri, per poi inserirsi nella linea del passante Fs a Leopardi e via Manzoni; 5 nodi d'interscambio tra i quali quello dei Campi Flegrei con caratteristiche di nodo centrale dell'area napoletana. Il suddetto piano è stato approvato dal consiglio comunale con deliberazioni n.90 e 91 del 18 marzo 1997 ed è stato trasmesso alla regione Campania il 6 maggio 1997.

1.9. Acquisizione dei pareri preventivi di rito.

I pareri richiesti dalla legge, peraltro acquisiti - in sede di verbale della commissione urbanistica - in uno con la variante di salvaguardia, per un mero errore non sono stati trasmessi alla regione con la delibera di adozione della variante per la zona occidentale, ma solo con la variante di salvaguardia. Vengono ora allegati all'atto deliberativo i pareri espressi dalla commissione urbanistica comunale nella seduta del 3 ottobre 1995 e gli allegati documenti presentati dai componenti la commissione relativamente alla variante in argomento.

2. Fermo restando le prescrizioni di carattere generale a cui si è già risposto nel punto precedente -che valgono anche per il presente punto- si forniscono i seguenti chiarimenti in ordine a modalità, quantità, parametri e normativa di attuazione relativamente alla zona nG ambito 1, Coroglio.

2.1. Esatto calcolo della superficie utile ai fini della determinazione dell'indice di densità territoriale (...).

La determinazione della superficie territoriale di cui alla tabella riportata all'articolo 23, non ha effetti progettuali. Nel caso di specie, infatti, il relativo indice di fabbricabilità territoriale -ottenuto dal rapporto tra il

7

volume massimo consentito (somma del volume di nuova edificazione e dei volumi da reinsediare) e la superficie territoriale- non è un indice imposto, che cioè determina la quantità edificatoria in funzione della superficie territoriale considerata, ma un indice derivato, avendo fissato preventivamente, come fa l'articolo 23, il volume massimo consentito. A conferma di ciò si ricorda che l'indice non è riportato in norma ma solo nella relazione.

Peraltro, l'esclusione di alcune aree, come richiesto dal provvedimento regionale, modificherebbe la condivisa impostazione programmatica del piano. Si tratta infatti di aree per cui il piano prevede rilevanti interventi di ristrutturazione urbanistica. In particolare per la spiaggia se ne prevede la riconfigurazione; per il parco binari Fs si prevede, in coerenza con la pianificazione di settore, anche sovraordinata, la formazione di uno dei più importanti nodi di interscambio della città.

Ai soli fini del calcolo dell'ulteriore parametro della superficie utile, può essere esclusa quella parte della spiaggia non direttamente interessata da interventi di trasferimenti di volumi e le aree militari non oggetto di permuta tra il comune e le autorità militari.

In conseguenza di ciò, fermo restando il contenuto dell'articolo 23 e la tabella in esso riportata, si ha il seguente calcolo della superficie territoriale utile:

superficie territoriale	ettari	330,0	-
superficie parziale spiaggia	ettari	11,6	-
sup. aree militari non interessate dalla permuta	ettari	10	=
superficie territoriale utile	ettari	308,4	

2.2. *Calcolo dei volumi di archeologia industriale da conservare, che parimenti vanno esclusi dal totale dei volumi da reinsediare.*

Il volume massimo consentito nell'ambito di Coroglio è pari a 2.115.000 mc. Si ribadisce che questo volume corrisponde solo in parte a costruzioni da realizzare ex novo. In particolare esso è articolato, nella tabella dell'articolo 23, in 1.300.000 mc di nuova edificazione e 815.000 mc di edilizia esistente, corrispondenti a funzioni compatibili con il nuovo insediamento, ma da spostare in altra parte dell'area, sempre all'interno della zona nG. Le funzioni compatibili sono così individuate: 181.000 mc in area Fs, 308.000 mc relativi al deposito Atan, 222.000 mc dell'Idis, 82.000 mc e 24.000 mc i volumi insistenti sulla spiaggia e altri fabbricati fatiscenti. Per volumi insistenti sulla spiaggia si intendono gli immobili ricadenti nei due tratti di spiaggia a nord della colmata, lungo via Pozzuoli e a sud, lungo

romy

7

via Coroglio. Il calcolo prescinde dagli abusi edilizi che, comunque, sono di modestissima entità. Non sono compresi nei volumi da reinsediare immobili di archeologia industriale. Si precisa che, se lo studio propedeutico al piano urbanistico esecutivo inerente il recupero di parte degli impianti industriali dismessi, dovesse individuare immobili da conservare con nuovi usi, come indicato nella scheda n.1, questi andranno sottratti al totale delle nuove cubature da realizzare al fine di assicurare il rispetto del limite massimo di volumetrie fissato dalla normativa.

All'articolo 23 dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma:

«7/bis. I volumi degli edifici industriali che rappresentano la memoria storica dell'insediamento siderurgico, per i quali lo strumento urbanistico esecutivo preveda la conservazione e la destinazione a nuovi usi funzionali, andranno sottratti al totale di 1.300.000 mc di nuove cubature da realizzare, al fine di assicurare il rispetto del limite massimo di volumetrie fissato dalla tabella di cui al comma precedente.»

Per quanto riguarda il deposito Atan, la sua inclusione è confermata in quanto si ritiene conveniente che il nuovo insediamento, così come previsto dal piano, possa ospitare funzioni analoghe a quelle che tale attrezzatura rappresenta, anche se diversamente articolate dal punto di vista volumetrico.

2.3. Calcolo e conseguente esposizione degli indici di densità fondiaria da applicare sulle aree destinate all'edificazione distinti secondo le destinazioni d'uso, al fine di avere certezza riguardo agli effettivi volumi per le specifiche destinazioni d'uso consentiti con la variante.

Si fa presente anzitutto che l'individuazione, in sede di variante, di indici di densità fondiaria differenziati non è stato stabilito in quanto la condivisa impostazione programmatica della variante prevede la formazione di un solo piano urbanistico esecutivo.

Al fine di eliminare comunque gli elementi di incertezza rilevati, la normativa è modificata come segue.

Alla scheda n.1 - indirizzi per i piani urbanistici esecutivi, prima del paragrafo dal titolo "Studi propedeutici" è aggiunto il seguente capoverso.

«La configurazione delle parti del nuovo insediamento corrispondenti alle singole funzioni previste alla tabella riportata al comma 7 dell'articolo 23 e nel rispetto dei limiti dimensionali ivi prescritti, dovrà riferirsi a un indice fondiario medio di 2,80 mc/mq. Dovrà riferirsi inoltre a un'altezza media, espressa dal rapporto tra il totale dei volumi e il totale della superficie coperta, di 12 ml. »

2.4. Verifica della disponibilità di aree da destinare alle attrezzature

Doni

9

collettive e altre attività di interesse pubblico, tenuto anche conto dell'accordo di programma per la Città della scienza, che assume un ulteriore elemento di incertezza in virtù del giudizio pendente dinanzi al TAR della Campania, in riferimento al ricorso proposto da Italia nostra notificato alla regione Campania il 30 ottobre 1997.

Non vi è rapporto tra le aree attualmente occupate dalla Città della scienza e le aree da destinare ad attrezzature di quartiere.

Le aree reperite per far fronte al fabbisogno pregresso dei quartieri limitrofi sono localizzate infatti in zone diverse da quelle in cui ricade l'insediamento dell'Idis, né la Città della scienza è da annoverarsi tra le attrezzature di quartiere di cui al Dm 1444/1968.

2.5. (...) Demolizione della colmata a mare e dei pontili industriali, compreso il pontile nord, che arrecano pregiudizio al carattere di paesaggio naturale che si intende ripristinare sul litorale, tanto ai sensi della legge n.582/1996, quanto soprattutto ai sensi della legge n.431/1985 da applicarsi nelle aree comprese in un parco naturale.

La eventuale demolizione della colmata a mare dell'ex Italsider è demandata al progetto la cui redazione è competenza del Ministro dell'ambiente, ai sensi del decreto legge 20 novembre 1995 n.492, poi convertito nella legge 582/1996, che ha esteso le competenze della bonifica all'arenile di Coroglio - Bagnoli e all'area marina. Il progetto riguarda il ripristino della morfologia naturale della costa, in conformità alla variante urbanistica adottata dal comune di Napoli.

Per quanto concerne il pontile nord, il Ministero dell'ambiente ha emanato un decreto in data 4 novembre 1997, per l'attribuzione al comune di Napoli delle risorse necessarie a realizzare il progetto preliminare di manutenzione del pontile approvato dal comitato di cui all'articolo 1 della L 582/1996.

2.6. Le tematiche contenute negli emendamenti accolti in sede di adozione, (...) rientrano negli elaborati dello strumento generale, come a esempio la soluzione per il porto turistico, la cui presenza o assenza non è indifferente, ma influenza l'intero assetto dell'area, e coinvolgendo, per competenze ineludibili, il concerto con altre amministrazioni pubbliche.

La realizzazione dell'approdo è espressamente prevista all'articolo 23 delle norme di attuazione. La sua sola localizzazione è rinviata allo strumento urbanistico esecutivo, essendo indispensabili i preventivi studi specialistici previsti dalla normativa e dovendosi tener conto degli orientamenti di pianificazione di area vasta e del confronto con le altre amministrazioni competenti a cominciare dalla Regione.

9

Am

A tale proposito, al fine di eliminare la contraddizione formale tra l'ultimo comma dell'articolo 23 e i commi precedenti, ogni denominazione di piano particolareggiato esecutivo è modificato in strumento urbanistico esecutivo.

Sentito il dirigente del servizio infrastrutture, studi e progettazione.

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive:

il dirigente

Roberto Gianni
CONF. TOT. GIANNI

DELIBERA

Per i motivi tutti espressi in narrativa:

Proporre al Consiglio:

- 1) Approvare le controdeduzioni alla delibera 01496/AC della giunta regione Campania, così come formulate in narrativa.
- 2) Disporre la trasmissione, a cura degli uffici competenti, della deliberazione consiliare di approvazione della presente proposta, alla regione Campania per il prosieguo della procedura.

Il provvedimento non comporta impegno di spesa

il dirigente
Roberto Gianni *Roberto Gianni*

l'assessore alla vivibilità
Rocco Papa

R. Papa

atto confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

EG

[Signature]

11



COMUNE DI NAPOLI

11

125

4

VISTA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROT. N. 3 DEL 23-1-98
AVENTE AD OGGETTO:

Controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n.1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n.1496/AC del 18 dicembre 1997.

Il Direttore del Servizio ~~previdenziale~~ *previdenziale*, esprime, ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addi 23-1-98

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

[Signature]

Pervenuta in Ragioneria Generale il 23-1-1998 Prot. 1E0364

Il Direttore del Servizio di Ragioneria, esprime ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

[Signature]

NULLA DA OSSERVARE

Addi 23 GEN. 1998

[Signature]

IL RAGIONIERE GENERALE

[Signature]

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. _____ viene prelevata dal Titolo _____ Sez _____
Rubrica _____ Cap. _____ (_____) del Bilancio 199____, che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L. _____
Impegno precedente	L. _____
Impegno presente	L. _____
Disponibile	L. _____

Ai sensi e per quanto disposto dal comma 5 dell'art. 55 della L. 142/1990, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Parere del Segretario del Comune:

12 A

Il Segretario del Comune esprime, ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente parere di legittimità in ordine alla suddetta proposta:

N. 12 emm
27/1/88


Visto
IL SINDACO


Visto
L'Assessore Anziano




COMUNE DI NAPOLI

DELIBERAN. 53

DEL 17 febbraio 1998

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Apertura seduta ore 11,10 Discussione generale sulla proposta formulata dalle G.M. n.125 (controdeduzioni variante occidentale).

Scioglimento seduta ore 18,30.

L'anno milenovecento novantotto il giorno 17 del mese di febbraio nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica.

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art.125 del T.L. 1915, modificato dall'art.61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è rinviata a fianco di ciascun nominativo:

Sindaco					
	BASSOLINO Antonio	P			
1	ADAMO Nicola	ASSENTE	31	MIGLIORE Genaro	P
2	ALFANO Ciro	ASSENTE	32	MORETTO Vincenzo	P
3	ATTANASIO Carmine	P	33	MOVEDANO Francesco	P
4	BALZAMO Giuseppe	P	34	MUTO Giovanni	P
5	BELLOTTI Rosario	ASSENTE	35	NAPOLITANO Domenico	ASSENTE
6	BOCCHETTI Gaetano	P	36	NAPPI Antonio	P
7	CAFASSO Pietro	ASSENTE	37	NECCO Luigi	P
8	CANDELMA Pasquale	ASSENTE	38	NOVI Emiddio	ASSENTE
9	CAPANO Ciro	P	39	NLGNES Giorgic	P
10	CAROTENUTO Raffaele	P	40	OSPITE Claudio	P
11	CASTALDI Vitale	P	41	PARISI Salvatore	P
12	CHIANTERA Antonio	P	42	PARLATO Antonio	ASSENTE
13	CILENTI Saverio	P	43	PECORARO SCARRO Alfonso	ASSENTE
14	CONCORDIA Rosario	P	44	PELELLA Luigi	ASSENTE
15	COPPETO Mario	P	45	PONTICELLI Alfredo	ASSENTE
16	DE FLAVIIS Ugo	ASSENTE	46	PULCRANO Alessandro	ASSENTE
17	DE VITA Salvatore	P	47	RAJA Ugo	P
18	DI MAURO Francesco	P	48	ROSTANI Giuseppe	P
19	DIODATO Pietro	P	49	ROTONDO Renato	ASSENTE
20	ESPOSITO Luca Antonio	P	50	RUSSO Giuseppe	P
21	FUMARO Antonio	P	51	RUSSO Vincenzo	P
22	GALIERO Salvatore	P	52	SANTANGELO Sabatino	P
23	GATTA Davide	ASSENTE	53	SARNATARO Giuseppe	P
24	GRIMALDI Amodio	P	54	SCHERILLO Arcangelo	P
25	IODICE Luisa	P	55	SILVESIRO Cosimo	P
26	LAMURA Carlo	ASSENTE	56	SIMEONE Carmine	P
27	LEPORE Amedeo	P	57	SQUAME Giovanni	ASSENTE
28	LUPO Vito	P	58	VALENTE Valeria	ASSENTE
29	MAFFEI Mario	P	59	VENANZONI Diego	ASSENTE
30	MARTUSCIELLO Antonio	ASSENTE	60	ZINNO Raffaele	P

41

Presiede la riunione Dr. Santangelo e Dr. A. Chiantera

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima

convocazione dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune A. V. MOSSETTI

Il Presidente alle ore 11.10, constatato che in aula risultano presenti 41 Consiglieri su 61 assegnati, dichiara valida la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri De Vita, Funaro e Russo Vincenzo.

Giustifica l'assenza dei Consiglieri Napolitano e Martusciello.

Assiste il Vice Segretario Generale V. Mossetti.

Comunica all'Assemblea le decisioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine allo svolgimento dei lavori ed alla presentazione degli emendamenti relativi alla delibera in argomento.

Il Consigliere Diodato interviene sull'ordine dei lavori presentando una planimetria predisposta dall'Arch. Pagliara.

-Entrano in aula i Consiglieri Alfano, Venanzoni, Pelella e Squame. (Presenti:45)

Intervengono sulla valutazione di carattere generale i Consiglieri Russo Vincenzo, Morello, De Vita, Lamura, Cilenti e Concordia.

-Durante gli interventi entrano in aula i Consiglieri Valente, Cafasso, Lamura, De Fusco, Parlato, Ponticelli, Pulcrano e Bellotti. (Presenti:53)

Si allontana dall'aula il Presidente ed assume la Presidenza il Vice Presidente Chiantera. (Presenti:52)

-Entrano in aula i Consiglieri Adamo, Candelina, Gatta.

-Intervengono sulla discussione generale, i Consiglieri Cafasso, Bocchetti e Caputo - Entra il Consigliere Novi e riasume la Presidenza il Presidente Santangelo. (Presenti:57)

Il Vice Segretario Generale
Dr. V. Mossetti

Assiste il Segretario Generale Dr. A. Parla.

-Intervengono i Consiglieri Venanzoni, Ospite, Scherillo, Samatano, Migliore, Diodato, Nigro, Gatta, Alfano, Ponticelli, Candelina, Bocchetti, Simone, Altavasio e Parlato.

-Entra in aula il Consigliere Pecoraro. (Presenti: 58)

-Intervengono i Consiglieri Pecoraro e Lepore.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, e prima di dare la parola al Sindaco per la replica dichiara chiusa la presentazione degli emendamenti.

Il Sindaco replica gli interventi.

Il Presidente comunica che sono stati presentati più di tremila emendamenti. Propone di rinviare la Commissione competente unitamente agli Uffici Tecnici e convocare per domani alle ore 9.00 una seduta del Capigruppo

Sulla proposta intervengono i Consiglieri Parlato, Diodato, Bocchetti, Samatano, Esposito, Di Mauro e Gatta.

-Nel corso degli interventi si allontana il Consigliere Novi. (Presenti:57)

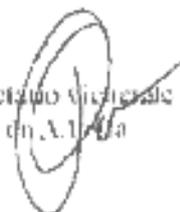
Il Presidente, dopo aver ascoltato i Consiglieri Zinno, Lepore mette in votazione la proposta ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Funaro, Candelina, Gatta, Zinno e Samatano.

Pertanto dichiara sciolta la seduta alle ore 18.30.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenografico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.



Il Segretario Vicelegale
Ch. A. M. A.



Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli



CRONOLOGICO N° 1315
COMUNE DI NAPOLI
PROTOCOLLO GENERALE
La presente è stata affissa
all'Albo Protocollo dal 25-2-98
al P. 3-88 

Comunicato per la parte del Super Consiglio

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere Anziano

Dr. L. Necco

Il Presidente

Dr. S. Santangelo

Il Segretario Generale

Dr. V. Pizzetti

Si ATTESTA che la presente deliberazione è stata trasmessa all'albo pretorio il 25 FEB. 1990 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art. 47, co. II, l. 142/90)

25 FEB. 1990

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex III co., P.R. art. 47, l. 142/90 viene assegnato a

A) Procedura per le delibere soggette al controllo preventivo di legittimità.

La presente deliberazione è stata ricevuta dal CO.RE.CO. in data

Il Dirigente del Servizio

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento, di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 17 comma 40 e 42 Legge 127/97)

B) Procedura per la delibere non soggette al controllo preventivo di legittimità.

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'art. 47, co. II, legge 142/90.

Addi

8-3-98

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata a:

De Seola

per le procedure attuative ai sensi del co. 38, art. 17, legge 127/97.

Addi

11 MAR. 1998

Il Segretario Generale

Constatato che è decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

ovvero;

Constatato che la Sez. Provinciale del CO.RE.CO.

In data _____ verb _____ ha comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità

ovvero

di aver ammesso la seguente decisione: P.A. con motivazione di cui all'allegato verbale.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 17, comma 40, della legge 127/97.

Addi

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data _____ offerta ricevuta dal sottoscritto con annesso della procedura attuativa.

Firma



Esecuzione immediata

DELIBERA N. 55

COMUNE DI NAPOLI

DEL 18.2.1998

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ""Controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942, n.1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n.1496/AC del 18 dicembre 1997"".

- Allegati: 1)-Delib.G.M.n.125 del 23.1.98
2)-Testo Coordinato
3)-Dichiarazione Segretario Gen.le
4)-Parere Regolato Tecnica sugli emendamenti
5)-Verbale n.23 V Comm.ne
6)-Verbale n.22 V Comm.ne
7)-Copia emendamenti s.d.o.d.p.

L'anno millenovecento novantotto il giorno 18 del mese di febbraio nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica. Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art.125 del T.U. 1915, modificato dall'art.61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Table with 3 columns: Name, Attendance (P/ASSENTE), and Number. Includes names like BASSOLINO Antonio, ADAMO Nicola, ALFANO Ciro, etc., up to MARTUSCIELLO Antonio.

5X



Presiede la riunione dr.A.Chiantera e dr.S.Santangelo

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima
convocazione ed in prosieguo di seduta mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr.V.Mossetti e dr.A.Parla

Il Presidente passa all'esame della proposta formulata dalla G.M. n. 125 del 23 gennaio 1998, concernente le controdeduzioni alla variante occidentale.

Ricorda all'Assemblea che la precedente seduta si concluse con la discussione generale sull'atto in esame con l'intervento finale del Sindaco e che, pertanto, occorre procedere all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Dà, quindi, lettura dell' o.d.g. a firma dei rappresentanti del Gruppo di An e del Consigliere Bocchetti relativo alla creazione di un parco urbano nelle isolette di Nisida e concede la parola all'Assessore Papa per l'espressione del parere dell'Amministrazione.

L'Assessore Papa formula parere sfavorevole.

Intervengono sull'argomento i Consiglieri Lamura, Attanasio, Ospite, Bocchetti, Parlato e Necco che, in particolare, propone di ridiscuterlo in una nuova formulazione concordata da tutte le forze politiche.

-Esce il Consigliere Candelma. (Presenti: 56).

Il Presidente rinvia la votazione del documento in attesa della nuova prevista stesura e pone all'esame l' o.d.g. a firma dei Consiglieri Diodato e Lamura relativo alla previsione della riserva di una quota ai professionisti napoletani nei concorsi di progettazione.

L'Assessore Papa esprime forti perplessità.

Prende la parola il Consigliere Attanasio, chiedendo alcune integrazioni.

L'Assessore Papa replica.

-Intervengono i Consiglieri Russo e Nugnes sulla questione.

L'Assessore Marone si associa all'Assessore Papa riscontrando alcune contraddizioni nel contenuto dell'o.d.g.

Prendono la parola i Consiglieri Di Mauro ed Ospite, chiedendo chiarimenti.

L'Assessore Papa fornisce alcune precisazioni.

-Esce il Presidente Santangelo ed assume la Presidenza il Consigliere Zinno. (Presenti: 55).

-Interviene il Consigliere Simeone. Rientra il Presidente Santangelo e riassume la Presidenza. (Presenti: 56).

I Consiglieri Candelma, Funaro e Gama chiedono la votazione per appello nominale.

Il Presidente, preso atto che nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione l'od.g. ed, assistito dagli scrutatori precedentemente nominati, dichiara l'od.g. respinto a maggioranza, con 20 voti contrari, 12 voti favorevoli e 12 astenuti. (All. A)

- Risultano, pertanto, usciti i Consiglieri Adamo, Alfano, Balzamo, Casarici, Concordia, De riavus, Giannardi, Miondano, Novi, Scherillo, Squame, Valente, Venanzoni. Il nuovo risulta il Consigliere Candelma. (Presenti: 44).

M







Il Presidente passa all'esame dell'o.d.g. relativo alla richiesta formulata all'Amministrazione di portare all'esame del Consiglio Comunale la variante generale ed il progetto urbanistico esecutivo per Coroglio.

Il Consigliere Diodato illustra l'o.d.g.

L'Assessore Papa esprime parere contrario.

I Consiglieri Gatta, Funaro e Candelma chiedono la votazione per appello nominale.

-Esce il Consigliere Diodato, entrano i Consiglieri Castaldi, Squame, Venanzoni e Grimaldi, escono i Consiglieri Silvestri, Russo Vincenzo, Ponticelli e Russo Giuseppe. (Presenti: 43).

Il Presidente preso atto che nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione l'o.d.g. ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati, lo dichiara respinto a maggioranza con 27 voti contrari, 11 voti favorevoli e 5 astenuti. (All. B)

Il Presidente passa all'esame dell'o.d.g. a firma delle forze politiche del Polo della Libertà (An, F.I., CCD, CDU) e del Consigliere Funaro.

-Interviene il Consigliere De Vita sulla questione.

Il Presidente riferisce di alcune modifiche apportate all'o.d.g. e ne dà lettura.

-Entrano i Consiglieri Scherillo e Concordia. (Presenti: 45).

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione l'o.d.g. così come modificato, ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati, dichiara approvato all'unanimità l'o.d.g. che si allega al presente atto per formarne parte integrante. (All. C)

Il Presidente, passa all'esame dell'o.d.g. a firma dei Consiglieri Candelma, Gatta e Funaro.

I Consiglieri Gatta, Candelma, e Funaro chiedono la votazione per appello nominale.

-Entra il Consigliere Alfano, escono i Consiglieri Cafasso e Moretto. (Presenti: 44).

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione l'o.d.g. ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati, lo dichiara respinto a maggioranza con 31 voti contrari, 11 voti favorevoli e 2 astenuti. (All. D)

Passa, quindi, all'esame dell'o.d.g. a firma dei Consiglieri Gatta, Candelma e Funaro relativo ad una richiesta di sospensione della seduta per consentire una visione degli elaborati.

I Consiglieri Gatta, Candelma e Funaro chiedono la votazione per appello nominale.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione l'o.d.g. ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati, lo dichiara respinto a maggioranza con 33 voti contrari, 11 favorevoli e 1 astenuto. (All. E)

-Risulta pertanto uscito il Consigliere Gatta, mentre risultano entrati in aula i Consiglieri Silvestri e Russo Vincenzo per un totale così come da votazione di ed presenti.



Il Presidente passa all'esame dell'o.d.g. a firma dei Consiglieri Candelma, Funaro e Gatta relativo al cambio degli indici di cubatura massima realizzabile.

Il Consigliere Concordia interviene sull'argomento.

- Escono i Consiglieri Chiantera e Scherillo, entrano i Cons.ri Gatta e Moxedano. (Presenti: 45). -

I Cons.ri Gatta, Candelma e Funaro chiedono la votazione per appello nominale.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola mette in votazione l'o.d.g. ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara respinto a maggioranza con 34 voti contrari, 10 favorevoli e 1 astenuto. (All.F)

Passa, pertanto, all'esame dell'o.d.g. a firma di alcuni Consiglieri del Gruppo di AN relativo alla bonifica della zona flegrea.

Il Cons.re Lepore ritiene opportuno sospendere la valutazione dell'o.d.g. per apportare eventuali modifiche.

Intervengono sulla questione i Cons.ri Attanasio, Concordia e Bocchetti.

Il Presidente sospende la discussione in attesa di una nuova formulazione dello stesso o.d.g.

Passa, quindi, all'esame dell'o.d.g. a firma dei Cons.ri del gruppo di Rifondazione Comunista.

Il Cons.re Migliore ne illustra i contenuti.

- Entra il Cons.re Valente. (Presenti: 46) -

Intervengono sulla questione i Cons.ri Ospite, Lepore, Nugnes e Bocchetti.

Il Sindaco si dichiara contrario.

- Entra il Cons.re Scherillo. (Presenti: 47) -

I ^{Gatta}Consiglieri Candelma e Funaro chiedono la votazione per appello nominale.

- Escono i Cons.ri Alfano, Capano, Pulcrano, Venanzoni e Simeone. (Presenti: 42) -

Il Presidente constatato che nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'o.d.g. ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati, lo dichiara respinto a maggioranza con 30 voti contrari, 4 voti favorevoli e 8 astenuti. (All.G)

- Esce il Cons.re Squame. (Presenti: 41) -

Il Presidente passa all'esame dell'o.d.g. a firma di alcuni componenti della maggioranza e dà la parola all'on. Sapa per l'espressione del parere.

Il Consigliere Sapa espone il suo parere.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, mette in votazione l'o.d.g. ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara respinto a maggioranza con 30 voti contrari, 4 voti favorevoli e 8 astenuti. (All.H)



contrario del Gruppo di AN, FI, CCD e del Cons.re Funaro l'o.d.g. medesimo che si allega al presente atto per formarne parte integrante. (ALL. H)

Il Presidente ripropone all'Aula l'o.d.g. relativo alla creazione di un parco urbano nell' isoletta di Nisida in precedenza sospeso e ne legge la nuova formulazione.

Constatato, poi, che nessun Cons.re ha chiesto la parola, mette in votazione l'o.d.g. così come modificato ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati dichiara approvato all'unanimità l'o.d.g. medesimo che si allega al presente atto per formarne parte integrante.(ALL. I)

- Entrano i Cons.ri Capano e Pulcrano, esce il Cons.re Scherillo. (Presenti:42)

Il Presidente ripropone all'Aula l'o.d.g. in precedenza sospeso relativo alla Bonifica della zona Flegrea e ne dà lettura nella sua nuova formulazione.

I Cons.ri Gatta, Funaro e Candelma chiedono la votazione per appello nominale.

Il Presidente constatato che nessun Cons.re ha chiesto la parola mette in votazione l'o.d.g. così come modificato ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati dichiara approvato a maggioranza con 36 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto l'o.d.g. medesimo che si allega al presente atto per formarne parte integrante(ALL. L)

Il Presidente, concluso l'esame degli o.d.g., procede con l'esame degli emendamenti.

Al riguardo fa riferimento al lavoro istruttorio, svolto in commissione, secondo le modalità ed i tempi disciplinati dallo Statuto e dal regolamento interno del Consiglio Comunale (artt. dal 9 al 16 del Regolamento del Consiglio Comunale ed artt.31 e 33 dello Statuto, relativi al funzionamento in Aula). Con riguardo, in particolare, ai verbali (quello dei lavori istruttori preparatori alle sedute dedicate alle controdeduzioni su Bagnoli e quello relativo ai lavori tenutisi successivamente alla seduta del 17.2.98) licenziati dalla commissione competente, ricorda che risulta da essi la dichiarazione di inammissibilità relativa ad alcuni emendamenti presentati. Propone, quindi, di porre in votazione la dichiarazione stessa di inammissibilità su quegli emendamenti, indicati dalla commissione competente.

Il Consigliere Gatta chiede la votazione avvenga, comunque, su ogni emendamento e mediante appello nominale.

-Entrano in aula i Consiglieri Squame, Simeone, Adamo, Scherillo.(Presenti:46).

Il Presidente ribadisce e dà la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale dichiara come sia prerogativa del Presidente e dall'Assemblea dichiarare la inammissibilità degli emendamenti, mentre fa suo e condivide il giudizio di "discrezionalità tecnica" espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica.(All. M). Le conseguenti votazioni -conclude- sono rimesse al Presidente e all'Assemblea stessa.

Il Consigliere Gatta chiede che venga prima posta ai voti la proposta annunciata dal Presidente.

Il Consigliere Di Mauro intervenendo sull'o.d.g., chiede anch' egli che sia votata la proposta al Presidente.

-Intervengono successivamente sulla questione posta il Presidente ed i Consiglieri Benito, Simeone, Padato.

M

[Handwritten signatures and a circular stamp]



IL SEGRETARIO GENERALE
PARLA Dr. Angelo



Assiste la seduta il Vice Segretario Generale, dr. V. Mossetti.

-Entra in aula il Consigliere De Flaviis. (Presenti: 47).

-Intervengono i Consiglieri Bocchetti, Sarnataro, Raja.

-Entra in aula il Consigliere Moretto, si allontanano i Consiglieri Funaro, Gatta, Candelma. (Presenti: 45).

Il Presidente, nel rimarcare il contributo dei Consiglieri anche su aspetti squisitamente procedurali, dà lettura degli emendamenti (così come indicato nel verbale di commissione) dichiarati inammissibili e chiede, conseguentemente, all'Aula di dichiararsi sull'inammissibilità.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara, che il Consiglio ha approvato a maggioranza col voto contrario di AN, di F.I. del Consigliere Di Mauro e con l'astensione del Consigliere De Flaviis la dichiarazione di inammissibilità, proposta dal Presidente.

Procede, quindi, con l'esame del gruppo di emendamenti, esaminati in Commissione dichiarati ammissibili ed individuati secondo il numero indicato nel verbale di commissione. (All. N.).

Emendamento n.7 (presentato da F.I.).

-Entra in aula il Consigliere Venanzoni. (Presenti: 46).

-Intervengono il Consigliere Bocchetti, l'Assessore Papa, il Consigliere Di Mauro, Attanasio, il Presidente, il Vice Sindaco ed, infine, il proponente Consigliere Bocchetti, che ritira l'emendamento.

- Emendamento n.8 (riformulato)

"Pag. 8 punto 2. 3 - rigo 37° - la dizione "12 ml" va sostituita con "11,50 ml".

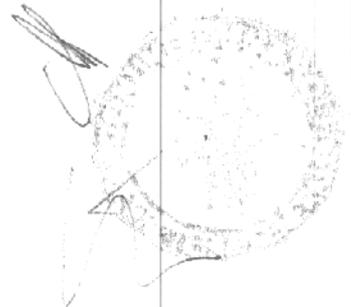
-Intervengono l'Assessore Papa ed i Consiglieri Bocchetti, Migliore.

Il Presidente, considerato che nessun altro Consigliere intende intervenire, pone ai voti l'emendamento, ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità (All. 1).

Emendamento n.9 (riformulato)

-Intervengono i Consiglieri Bocchetti, Di Mauro e l'Assessore Papa che propone alcune modifiche, accolte dal proponente il Consigliere Bocchetti.

Il Presidente pone, quindi, ai voti l'emendamento così modificato:



-6- 6

“Pagina 9, punto 2.4 - rigo 6/7 : dopo le parole ad attrezzature di quartiere si aggiunge: lo spostamento previsto per la Città della Scienza va disciplinato tenendo conto delle esigenze primarie delle attrezzature di quartiere”. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il Consiglio lo ha approvato a maggioranza col voto contrario di R.C., dei Verdi e del Consigliere Simeone.(All.2).

Emendamento n.10

“Pag.9 dopo il rigo 23° si aggiunga la dizione “su questo piano il Consiglio Comunale di Napoli esprime al Ministero dell’Ambiente un indirizzo favorevole alla demolizione della colmata a mare dell’ex Italsider””.

Il Presidente riportato il parere favorevole dell’Assessore Papa, pone ai voti l’emendamento ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza col voto contrario del Consigliere Di Mauro.(All.3).

-Si allontana dall’aula il Consigliere Di Mauro.(Presenti:45).

Emendamenti n.11,12,13,14,15,16,17,18,20,21.

Il Presidente, riferito di volta in volta il parere contrario dell’Amministrazione, li pone singolarmente ai voti ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio li ha respinti a maggioranza col voto favorevole di AN, F.I., C.C.D.

Emendamento n.22

“Sostituire al rigo 16 “il deposito ATAN” con le parole “deposito ANM””.

Il Presidente lo pone, quindi, ai voti ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all’unanimità (All.4).

Emendamenti n.27,28,30,32,38,46

Il Presidente, riferito del parere contrario dell’Amministrazione, li pone singolarmente in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio li ha respinti a maggioranza col voto favorevole di AN, F.I., C.C.D.

Emendamento n.54

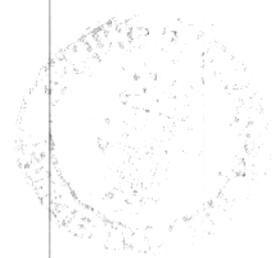
“eliminare al 1° rigo “di fatto””.

Il Presidente lo pone ai voti ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza col voto contrario di R.C. e dei Verdi.(All.5)

Emendamenti nn.55 e 56

Il Presidente li pone singolarmente ai voti ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio li ha respinti a maggioranza col voto favorevole di AN, F.I., C.C.D.

-Entra in aula il Consigliere Dalzamo.(Presenti:46).



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature that appears to be 'G. De Gennaro'.

-7-

Emendamento n.65

“Punto 1.2 cancellare “dettagliatamente”, 1° rigo”.

Il Presidente lo pone ai voti ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza col voto contrario di R.C. (All.6)

-Entra in aula il Consigliere Cafasso (presenti 47)

Emendamenti n.69, 72, 74, 79, 83

Il Presidente li pone di volta in volta ai voti ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio li ha respinti a maggioranza col voto favorevole di AN, F.I., C.C.D.

Dichiara, poi, che gli emendamenti n.80, 84, 86, 87, 88,89,90 risultano ritirati dai proponenti.

Il Presidente rivolge parole di apprezzamento alla V Commissione per il lavoro svolto e passa all'esame degli emendamenti presentati dal Gruppo di AN, esaminati dalla Commissione Consiliare Competente nel corso della seduta del 17.2. u.s. ed individuati secondo i numeri indicati nei verbali di Commissione.

Il Presidente riferisce che la V Commissione Consiliare ha dichiarato inammissibile, così come da verbale, gli emendamenti del Gruppo di AN contrassegnati dai numeri 2 - 3 - 7 - 8 - 15.

Il Presidente mette, quindi, in votazione l'inammissibilità degli emendamenti stessi ed assistito dagli scrutatori, precedentemente nominati, la dichiara approvata a maggioranza con il voto contrario di AN, FI e CCD.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n.1.

“Punto 1.1 (Pag.3 ultimo rigo) dopo le parole “14 dicembre 1996 “ è aggiunta la frase: “nei caso di specie viene allegato nuovo elaborato grafico con esplicitazione dei vincoli imposti dai citati dettati legislativi”.

L'Assessore Papa esprime parere favorevole

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori, precedentemente nominati, lo dichiara approvato all'unanimità. (All. 7).

Comunica all'Aula che è stato consegnato al banco della presidenza, da parte degli uffici, il nuovo elaborato grafico da allegare alla deliberazione oggetto della discussione.

Il Presidente passa, quindi, all'emendamento n.4.

“Punto 1.6 (Pag.5 ultimo rigo) dopo la parola “comuni”: sostituire il punto con il punto e virgola e aggiungere: “con particolare riguardo ai fenomeni termali interconnessi presenti su tutto il territorio oggetto della variante”.

L'Ass. re Papa esprime parere favorevole.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara approvato all'unanimità. (All. 8).

2)



8

8)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.5.

L'Ass.re Marone si dichiara contrario e propone una nuova formulazione.

Intervengono sull'argomento i Cons.ri Migliore, Attanasio, Ospite, Lamura e Simeone.

Il Sindaco propone di sospendere l'esame dell'emendamento stesso in attesa di nuove formulazioni.

Il Presidente constatato l'unanime assenso dell'Assemblea passa all'esame dell'emendamento n.6.

L'Ass.re Papa esprime parere sfavorevole.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara respinto a maggioranza con il voto favorevole del Gruppo di AN, FI e CCD.

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.9.

L'Ass.re Papa si dichiara contrario.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara respinto a maggioranza con il voto favorevole del Gruppo di AN, FI e CCD.

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.10.

""Punto 2.2 (Pag.8 rigo 13) le parole: "andranno sottratti" sono sostituite con: "vanno sottratti"".

L'Ass.re Papa esprime parere favorevole.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara approvato all'unanimità. (All. 9)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.11.

L'Ass.re Papa esprime parere sfavorevole.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara respinto a maggioranza con il voto favorevole del Gruppo di AN, FI e CCD.

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.12.modificato così come proposto dall'Assessore Papa:

""Punto 2.3 (Pag.3 ultimo rigo) dopo le parole:"superficie coperta di 12 ml" aggiungere il periodo: "Tale edificabilità resta vincolata alla definizione dei piani particolareggiati riferiti all'intero ambito"".

Il Presidente mette in votazione l'emendamento così come modificato ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara approvato all'unanimità. (All. 14)

[Handwritten signatures and initials]



Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.13.

""Punto 2.5 (Pag.9 primo rigo) sostituire la parola: "la eventuale" con: "la necessaria"".

L'Ass.re Papa esprime parere favorevole.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara approvato all'unanimità. (All. 11).

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.14.

L'Ass.re Papa esprime parere sfavorevole.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati lo dichiara respinto a maggioranza con il voto favorevole del Gruppo di AN, FI e CCD.

Il Presidente passa all'esame degli emendamenti a firma dei Cons.ri Funaro, Candelma e Gatta, ricordando che anche questi ultimi sono stati oggetto di un esame da parte della V Commissione Consiliare nella seduta del 17.2. u.s.

In quella seduta, precisa, la Commissione ha dichiarato l'inammissibilità degli emendamenti contrassegnati dai numeri 1 - 2 - 3 - 6 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 15 - 16 - 17.

Il Presidente, pertanto, mette in votazione l'inammissibilità degli emendamenti stessi ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati la dichiara approvata a maggioranza con il voto contrario del Gruppo di AN, FI e del CCD.

- Entra il Cons.re Di Mauro. (Presenti: 48) -

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.4.

Il Cons.re Di Mauro ricorda che i tre Cons.ri formulanti non sono presenti in aula e pertanto gli emendamenti dovrebbero risultare decaduti oppure come proposti dalla Commissione.

Il Presidente chiarisce che ai sensi dell'art.44 del Regolamento del Consiglio Comunale queste considerazioni sono valide per gli o.d.g. e non per gli emendamenti.

- Esce il Cons.re Di Mauro. (Presenti:47) -

Il Presidente, quindi, dà lettura dell'emendamento n.4.

L'Ass.re Papa esprime parere contrario.

Il Presidente lo mette in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati dichiara l'emendamento respinto con l'astensione di AN, FI e CCD.

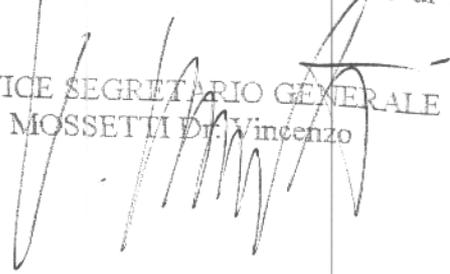
Il Presidente passa all'esame degli emendamenti n. 5 - 7 - 12 e 14, sui quali L'Ass.re Papa esprime parere sfavorevole.

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Il Presidente li pone quindi individualmente in votazione ed assistito dagli scrutatori precedentemente nominati dichiara respinti a maggioranza gli emendamenti stessi con il voto favorevole di AN, FI e CCD.



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
MOSSETTI Dr. Vincenzo



Assiste la seduta il Segretario Generale, dr. A. Parla.

Il Presidente nel dare ulteriore lettura dell'allegato verbale di commissione (seduta del 17.2.98), riferisce che la stessa ha dichiarato inammissibili gli emendamenti indicati dal n.1 al n.1385. Pone, quindi, in votazione la dichiarazione di inammissibilità sugli emendamenti citati.

Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza col voto contrario di AN, F.I. e C.C.D.

Passa, quindi, all'esame dell'emendamento indicato col n.1386 e ne dà lettura.

Il Consigliere Attanasio nel chiedere la parola, dichiara di rimettersi alle determinazioni della commissione, precisando che dalle ore 21,00 circa in poi è stato assente ai lavori.

Il Presidente pone, quindi, ai voti l'emendamento ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza col voto favorevole di AN, F.I. C.C.D.

Con riguardo, poi, agli emendamenti indicati dal n.1387 al n.1455 (tutti ammissibili) dichiara, prendendo atto dell'unanime consenso, che, in quanto trattano dell' "h" media fissata nelle controdeduzioni, risultano "assorbiti" dagli emendamenti presentati da F.I. e già votati.

Riprende poi l'emendamento n.5 (tra quelli presentati da AN), precedentemente sospeso, a firma del consigliere Lamura.

Il V. Sindaco Marone riferisce delle modifiche apportate, per cui il testo dell'emendamento è quello qui di seguito riportato.

Emendamento n.5

"Al punto 1.8(pag 5 ultimo rigo): sopprimere dalle parole " prevede la necessaria" alle parole " barriera ferroviaria"; e al primo cpv. (pag 6, 10° rigo) sopprimere dalle parole " che sono" alle parole " area napoletana".

Il Consigliere Lamura propone:

Il Presidente pone, quindi, ai voti l'emendamento così come modificato dall'Amministrazione ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza col voto contrario di R.C., R.I., F.I., del Consigliere Simone e l'astensione del P.P.I.

Pone, infine, ai voti la deliberazione di C.M. n.125 del 23.1.98, così come emendata, ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara il seguente esito:






PRESENTI: 47
ASTENUTI: ==
VOTANTI: 47
VOTI FAV.: 38
VOTI CONTR.: 9

Pertanto il Consiglio a maggioranza col voto contrario di AN, F.I. e del C.C.D.

DELIBERA

di approvare, così come precedentemente emendata, la proposta formulata dalla G.M. n. 125 del 23.01.98, avente ad oggetto: "Controdeduzioni, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942, n.1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n.1496/AC del 18 dicembre 1997".

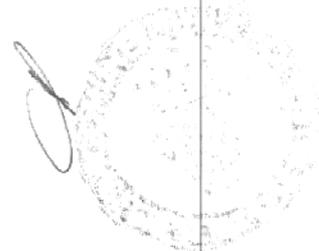
- Entra in aula il Cons. Russo Giuseppe (presenti 48)

Il Presidente al termine della seduta, su proposta del Sindaco (verbale n.56), pone, quindi, ai voti l'immediata eseguibilità per l'urgenza sulla delibera di G.M. n.125 del 23.01.98, testè approvata. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio all'unanimità ha approvato l'immediata eseguibilità sulla deliberazione di G.M. n.125 del 23.01.'98 ex art.47, III co., legge 142/90.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio.



Il Segretario Generale
G. A. Parisi



4

Controdeduzioni ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n.1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n.1496/AC del 18 dicembre 1997.

TESTO COORDINATO DELLA PROPOSTA AL CONSIGLIO N.125 DEL 23 GENNAIO 1998 CON GLI EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 18 FEBBRAIO 1998 (Delib. cons. n55 del 18/2/98)

Premesso

- che il consiglio comunale di Napoli ha adottato la variante per la zona occidentale con deliberazione n.14 del 15 gennaio 1996, che costituisce la prima delle 5 varianti in cui si articola la revisione del piano regolatore vigente, così come stabilito nel documento di indirizzi per la pianificazione urbanistica, approvato con delibera del consiglio comunale n.422 del 19 ottobre 1994;
- che il consiglio comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni alla variante adottata con deliberazione n.288 del 31 luglio 1996;
- che gli atti relativi sono stati trasmessi alla regione Campania in data 31 dicembre 1996.

Considerato

- che la giunta regionale della Campania si è espressa in merito, con deliberazione n. 1496/ AC del 18 dicembre 1997, inerente le determinazioni circa la variante al Prg, approvato con Dm 1829/1972, per la zona occidentale;
- che tale deliberazione è stata comunicata al comune in data 30 dicembre 1997 ed è allegata al presente provvedimento;
- che pertanto occorre controdedurre, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche, con deliberazione del consiglio comunale.

Considerato

- che il servizio pianificazione urbanistica ha formulato una dettagliata proposta di controdeduzioni al provvedimento regionale;
- che tale proposta articola le controdeduzioni del comune di Napoli nei seguenti due punti.



Il Sindaco

8

I. Prescrizioni richieste dalla delibera regionale citata, riportate in corsivo nel testo.

1.1. Adeguamento della variante alle norme di rispetto del parco di interesse regionale dei Campi Flegrei, istituito con DPGRC n.5569/1995 e n.8648/1997, e adeguamento della variante al Piani territoriali paesistici di Agnano Camaldoli e di Posillipo, approvati rispettivamente con Dm del 6 novembre 1995 e del 14 dicembre 1996.

Si prende atto della prescrizione e pertanto la variante per la zona occidentale è assoggettata al rispetto delle norme del parco regionale dei Campi Flegrei di cui al DPGRC n.5569/1995 e n.8648/1997 di approvazione e delle norme di attuazione dei piani territoriali paesistici di Agnano Camaldoli e di Posillipo, approvati rispettivamente con Dm del 6 novembre 1995 e del 14 dicembre 1996. Nel caso di specie viene allegato nuovo elaborato grafico con la esplicitazione dei vincoli imposti dai citati dettati legislativi.

1.2. Ricalcolo dei volumi esistenti e del totale dei vani, tenuto conto, per ogni ambito, della valutazione almeno sommaria dei volumi di edilizia abusiva, anche mediante il completamento delle analisi delle condizioni abitative, con una chiara valutazione dei fabbisogni e dei relativi standard urbanistici, anche ai fini dei piani di recupero ai sensi della L. 47/1985.

Il calcolo degli standard della variante è stato condotto in osservanza del dettato del Dm 1444/1968 e della legge regionale 14/1982, facendo riferimento alla popolazione rilevata al censimento 1991 che, ovviamente, comprende tutti gli abitanti residenti nell'area inclusi gli eventuali abitanti di volumi abusivi. Fermo restando che la precisa quantificazione dell'edilizia abusiva dipende dall'azione dei condoni in corso e non dalla pianificazione urbanistica, il volume di edilizia realizzata senza concessione nell'area di circa 1.300 ha interessata dalla variante, ricadente per lo più in zone soggette a vincoli ambientali, è stimabile in circa 100.000 metri cubi.

E' da rilevare che il dimensionamento delle attrezzature è sovradimensionato rispetto al fabbisogno minimo previsto dalla normativa vigente. Ulteriori analisi in corso, in sede di redazione della variante generale, portano infatti a valutare un tendenziale decremento della popolazione in tutta la città.

1.3. Esclusione di nuova edificazione residenziale nelle zone nEa - aree agricole e nEb - aree incolte e comunque nelle zone agricole residuali urbane.



[Handwritten signature]

La variante, con l'individuazione di ampie aree destinate all'agricoltura, ha inteso promuovere la ripresa delle attività agricole in modo da garantire la salvaguardia dei terreni, anche attraverso le necessarie operazioni di manutenzione e gestione degli stessi a fini colturali. Tale azione di ripresa può aver luogo tanto più se si favorisce, nella misura più estesa possibile, una presenza stabile del coltivatore nel fondo. A questo obiettivo è finalizzata la disposizione che consente la realizzazione di limitati volumi residenziali in zona agricola.

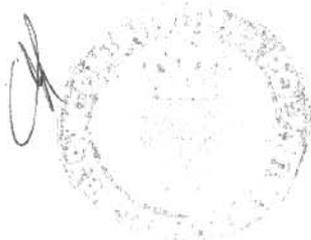
Va comunque precisato che l'edificazione a solo fine residenziale è limitata (vedi articolo 11 delle norme generali, commi 2 e 8) ai lotti di almeno 1 ha; alle aree che non siano connotate da fenomeni di instabilità dei versanti riportate nella tav.W10; alle aree che non ricadano nei perimetri corrispondenti ai vincoli di cui all'articolo 1-quinquies della L 431/1985, come sostituiti dai piani paesistici; alle aree che non ricadano nella collina di Posillipo e su Nisida; alle aree che non ricadano in terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 m al di sotto dei crinali. Inoltre, non è consentita l'edificazione a uso residenziale e accessorio se i manufatti esistenti abbiano consistenza uguale o superiore a quella derivante dall'applicazione degli indici previsti (articolo 11, comma 3).

1.4. Verifica della compatibilità delle previsioni della variante con le misure di prevenzione antisismica contenute nella variante di adeguamento alla Lr 9/1993, approvata con DPGRC n.20767 del 20 ottobre 1997.

La variante per la zona occidentale è stata redatta - in conformità a quanto prescritto nell'articolo 11 della legge regionale 9/1983 - nel rispetto dei risultati delle indagini prescritte dalla legge suddetta. In particolare è da considerare che, come dichiarato nella relazione finale del comitato scientifico per l'adeguamento del piano: "Una analisi dei dati acquisiti ed elaborati evidenzia che anche nelle condizioni più sfavorevoli nei valori dei coefficienti di fondazione e delle irregolarità topografiche, l'accelerazione del suolo è molto prossima al valore caratteristico delle zone di III categoria. In nessun caso si configura il passaggio alla II categoria." Il che conferma la correttezza della classificazione sismica (S6 zona a bassa sismicità) assegnata al comune di Napoli dal Dm 515 del 3 giugno 1981.

Resta stabilito che in fase di redazione degli strumenti urbanistici esecutivi si procederà, così come previsto dalla legge regionale all'articolo 14, alla esecuzione delle ulteriori indagini specifiche.

1.5. Introduzione delle norme di sicurezza antisismica per tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia e di sostituzione edilizia, e per la redazione dei



Scala

piani di recupero, e introduzione della normativa di sicurezza e di compatibilità ambientale per tutti gli interventi di dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nD.

Si prende atto della prescrizione e pertanto gli interventi di ristrutturazione edilizia, di sostituzione edilizia e i piani di recupero previsti dalla variante per la zona occidentale sono assoggettati al rispetto delle norme statali, regionali e comunitarie in materia di adeguamento sismico delle strutture. Gli interventi di dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nD sono assoggettati al rispetto delle norme statali, regionali e comunitarie in materia di sicurezza e di compatibilità ambientale.

1.6. Individuazione di un piano di recupero nella zona nB di Monte Spina, e individuazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario per l'area delle terme comprendente la zona nB, nFa e nFb eventualmente esteso come piano di valorizzazione per l'ambito di Agnano.

Si prende atto della prescrizione. Pertanto all'articolo 31 - ambito di Agnano, il comma 4 è così modificato:

«4. La zona nB - agglomerati urbani di recente formazione, relativa alla fascia sud di Monte Spina e all'area a nord degli impianti sportivi militari, è individuata quale zona di recupero da assoggettare a piano di recupero. Nelle more della redazione del piano di recupero sono consentiti interventi diretti come definiti nella norma generale all'articolo 8.»

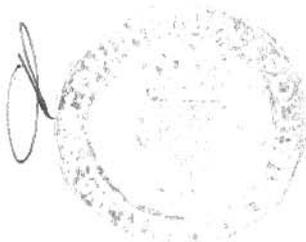
Dopo il comma 6 dello stesso articolo 31, è inserito il seguente comma:

«6/bis. E' prevista la formazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario, comprendente le zone nB, nFa e nFb al fine della valorizzazione dell'ambito di Agnano. Nelle more della redazione del piano unitario sono consentiti gli interventi previsti ai successivi commi; con particolare riguardo ai fenomeni termali interconnessi presenti su tutto il territorio oggetto della variante. »

1.7. Completamento o riedizione corretta degli elaborati come richiesti dal titolo II, punto 1.2 della Lr 14/1982.

Si rieditano le tav. W11 (zonizzazione in scala 1:10000) e W14 (zonizzazione in scala 1: 4000) per quanto concerne il riporto a pennarelli degli emendamenti approvati in sede di adozione della variante in Consiglio comunale. Le tavole sono allegate al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante.

1.8. Definizione del sistema infrastrutturale dei trasporti conforme al Piano regionale dei trasporti di cui alla Lr 34/1993.



Il piano regionale dei trasporti, approvato con la legge regionale 8 settembre 1993 n.34, prevede per l'area occidentale della città di Napoli al punto 4.3.1. il raddoppio delle ferrovie Cumana e Circumflegrea, una nuova bretella di raccordo tra la Circumflegrea e la cumana attraverso Monte Sant'Angelo, interconnessioni tra le linee urbane e comprensoriali, anche con funicolari, nel maggior numero di punti possibile.

La variante per la zona occidentale è pienamente coerente con l'assetto trasportistico del piano regionale dei trasporti. Si deve considerare in proposito che il piano regionale dei trasporti, essendo stato approvato prima della variante suddetta, non poteva ovviamente contemplare un assetto trasportistico congruente con le scelte urbanistiche definite dalla citata variante.

Il piano comunale dei trasporti, redatto ai sensi dei punti 2.4 e 4.3.1. del piano regionale dei trasporti, ha verificato le proposte sulla mobilità della variante per la zona occidentale. Il suddetto piano è stato approvato dal consiglio comunale con deliberazioni n.90 e 91 del 18 marzo 1997 ed è stato trasmesso alla regione Campania il 6 maggio 1997.

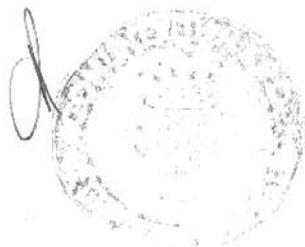
1.9. Acquisizione dei pareri preventivi di rito.

I pareri richiesti dalla legge, peraltro acquisiti - in sede di verbale della commissione urbanistica - in uno con la variante di salvaguardia, per un mero errore non sono stati trasmessi alla regione con la delibera di adozione della variante per la zona occidentale, ma solo con la variante di salvaguardia. Vengono ora allegati all'atto deliberativo i pareri espressi dalla commissione urbanistica comunale nella seduta del 3 ottobre 1995 e gli allegati documenti presentati dai componenti la commissione relativamente alla variante in argomento.

2. Fermo restando le prescrizioni di carattere generale a cui si è già risposto nel punto precedente -che valgono anche per il presente punto- si forniscono i seguenti chiarimenti in ordine a modalità, quantità, parametri e normativa di attuazione relativamente alla zona nG ambito 1, Coroglio.

2.1. Esatto calcolo della superficie utile ai fini della determinazione dell'indice di densità territoriale (...).

La determinazione della superficie territoriale di cui alla tabella riportata all'articolo 23, non ha effetti progettuali. Nel caso di specie, infatti, il relativo indice di fabbricabilità territoriale -ottenuto dal rapporto tra il volume massimo consentito (somma del volume di nuova edificazione e dei volumi da reinsediare) e la superficie territoriale- non è un indice imposto, che cioè



g. cole

determina la quantità edificatoria in funzione della superficie territoriale considerata, ma un indice derivato, avendo fissato preventivamente, come fa l'articolo 23, il volume massimo consentito. A conferma di ciò si ricorda che l'indice non è riportato in norma ma solo nella relazione.

Peraltro, l'esclusione di alcune aree, come richiesto dal provvedimento regionale, modificherebbe la condivisa impostazione programmatica del piano. Si tratta infatti di aree per cui il piano prevede rilevanti interventi di ristrutturazione urbanistica. In particolare per la spiaggia se ne prevede la riconfigurazione; per il parco binari Fs si prevede, in coerenza con la pianificazione di settore, anche sovraordinata, la formazione di uno dei più importanti nodi di interscambio della città.

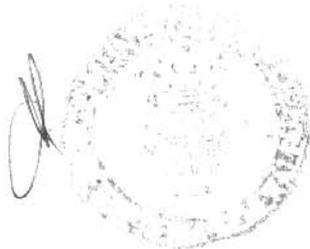
Ai soli fini del calcolo dell'ulteriore parametro della superficie utile, può essere esclusa quella parte della spiaggia non direttamente interessata da interventi di trasferimenti di volumi e le aree militari non oggetto di permuta tra il comune e le autorità militari.

In conseguenza di ciò, fermo restando il contenuto dell'articolo 23 e la tabella in esso riportata, si ha il seguente calcolo della superficie territoriale utile:

superficie territoriale	ettari	330,0	-	
superficie parziale spiaggia	ettari	11,6	-	
sup. aree militari non interessate dalla permuta	ettari	10	=	
superficie territoriale utile	ettari	308,4		

2.2. Calcolo dei volumi di archeologia industriale da conservare, che parimenti vanno esclusi dal totale dei volumi da reinsediare.

Il volume massimo consentito nell'ambito di Coroglio è pari a 2.115.000 mc. Si ribadisce che questo volume corrisponde solo in parte a costruzioni da realizzare ex novo. In particolare esso è articolato, nella tabella dell'articolo 23, in 1.300.000 mc di nuova edificazione e 815.000 mc di edilizia esistente, corrispondenti a funzioni compatibili con il nuovo insediamento, ma da spostare in altra parte dell'area, sempre all'interno della zona nG. Le funzioni compatibili sono così individuate: 181.000 mc in area Fs, 308.000 mc relativi al deposito A44, 222.000 mc dell'Idis, 82.000 mc e 24.000 mc i volumi insistenti sulla spiaggia e altri fabbricati fatiscenti. Per volumi insistenti sulla spiaggia si intendono gli immobili ricadenti nei due tratti di spiaggia a nord della colmata, lungo via Pozzuoli e a sud, lungo via Coroglio. Il calcolo prescinde dagli abusi edilizi che, comunque, sono di modestissima entità. Non sono compresi nei volumi da reinsediare immobili di archeologia industriale. Si precisa che, se lo studio propedeutico al piano urbanistico esecutivo inerente il recupero di parte degli impianti industriali dismessi,



dovesse individuare immobili da conservare con nuovi usi, come indicato nella scheda n.1, questi andranno sottratti al totale delle nuove cubature da realizzare al fine di assicurare il rispetto del limite massimo di volumetrie fissato dalla normativa.

All'articolo 23 dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma:

«7/bis. I volumi degli edifici industriali che rappresentano la memoria storica dell'insediamento siderurgico, per i quali lo strumento urbanistico esecutivo preveda la conservazione e la destinazione a nuovi usi funzionali, vanno sottratti al totale di 1.300.000 mc di nuove cubature da realizzare, al fine di assicurare il rispetto del limite massimo di volumetrie fissato dalla tabella di cui al comma precedente.»

Per quanto riguarda il deposito A.N.M. la sua inclusione è confermata in quanto si ritiene conveniente che il nuovo insediamento, così come previsto dal piano, possa ospitare funzioni analoghe a quelle che tale attrezzatura rappresenta, anche se diversamente articolate dal punto di vista volumetrico.

2.3. Calcolo e conseguente esposizione degli indici di densità fondiaria da applicare sulle aree destinate all'edificazione distinti secondo le destinazioni d'uso, al fine di avere certezza riguardo agli effettivi volumi per le specifiche destinazioni d'uso consentiti con la variante.

Si fa presente anzitutto che l'individuazione, in sede di variante, di indici di densità fondiaria differenziati non è stato stabilito in quanto la condivisa impostazione programmatica della variante prevede la formazione di un solo piano urbanistico esecutivo.

Al fine di eliminare comunque gli elementi di incertezza rilevati, la normativa è modificata come segue.

Alla scheda n.1 - indirizzi per i piani urbanistici esecutivi, prima del paragrafo dal titolo "Studi propedeutici" è aggiunto il seguente capoverso.

«La configurazione delle parti del nuovo insediamento corrispondenti alle singole funzioni previste alla tabella riportata al comma 7 dell'articolo 23 e nel rispetto dei limiti dimensionali ivi prescritti, dovrà riferirsi a un indice fondiario medio di 2,80 mc/mq. Dovrà riferirsi inoltre a un'altezza media, espressa dal rapporto tra il totale dei volumi e il totale della superficie coperta, di 11,50 ml. Tale edificabilità resta vincolata alla definizione dei piani particolareggiati riferiti all'intero ambito»

2.4. Verifica della disponibilità di aree da destinare alle attrezzature collettive e altre attività di interesse pubblico, tenuto anche conto dell'accordo di programma per la Città della scienza, che assume un ulteriore elemento di incertezza in virtù del giudizio pendente dinanzi al



Gralle

TAR della Campania, in riferimento al ricorso proposto da Italia nostra notificato alla regione Campania il 30 ottobre 1997.

Non vi è rapporto tra le aree attualmente occupate dalla Città della scienza e le aree da destinare ad attrezzature di quartiere. Lo spostamento previsto per la città della scienza va disciplinato tenendo conto della esigenza primaria delle attrezzature di quartiere.

Le aree reperite per far fronte al fabbisogno pregresso dei quartieri limitrofi sono localizzate infatti in zone diverse da quelle in cui ricade l'insediamento dell'Idis, né la Città della scienza è da annoverarsi tra le attrezzature di quartiere di cui al Dm 1444/1968.

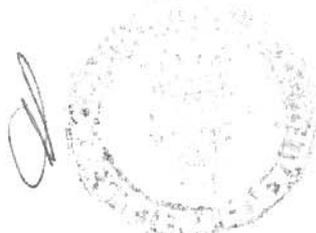
2.5. (...) Demolizione della colmata a mare e dei pontili industriali, compreso il pontile nord, che arrecano pregiudizio al carattere di paesaggio naturale che si intende ripristinare sul litorale, tanto ai sensi della legge n.582/1996, quanto soprattutto ai sensi della legge n.431/1985 da applicarsi nelle aree comprese in un parco naturale.

La necessaria demolizione della colmata a mare dell'ex Italsider è demandata al progetto la cui redazione è competenza del Ministro dell'ambiente, ai sensi del decreto legge 20 novembre 1995 n.492, poi convertito nella legge 582/1996, che ha esteso le competenze della bonifica all'arenile di Coroglio - Bagnoli e all'area marina. Il progetto riguarda il ripristino della morfologia naturale della costa, in conformità alla variante urbanistica adottata dal comune di Napoli. Su questo piano il Consiglio comunale di Napoli esprime al Ministero dell' Ambiente un indirizzo favorevole alla demolizione della colmata a mare dell'ex italsider.

Per quanto concerne il pontile nord, il Ministero dell'ambiente ha emanato un decreto in data 4 novembre 1997, per l'attribuzione al comune di Napoli delle risorse necessarie a realizzare il progetto preliminare di manutenzione del pontile approvato dal comitato di cui all'articolo 1 della L 582/1996.

2.6. Le tematiche contenute negli emendamenti accolti in sede di adozione, (...) rientrano negli elaborati dello strumento generale, come a esempio la soluzione per il porto turistico, la cui presenza o assenza non è indifferente, ma influenza l'intero assetto dell'area, e coinvolgendo, per competenze ineludibili, il concerto con altre amministrazioni pubbliche.

La realizzazione dell'approdo è espressamente prevista all'articolo 23 delle norme di attuazione. La sua sola localizzazione è rinviata allo strumento urbanistico esecutivo, essendo indispensabili i preventivi studi specialistici previsti dalla normativa e dovendosi tener conto degli orientamenti di



g. r. cala

pianificazione di area vasta e del confronto con le altre amministrazioni competenti a cominciare dalla Regione.

A tale proposito, al fine di eliminare la contraddizione formale tra l'ultimo comma dell'articolo 23 e i commi precedenti, ogni denominazione di piano particolareggiato esecutivo è modificato in strumento urbanistico esecutivo.

Sentito il dirigente del servizio infrastrutture, studi e progettazione.

La parte narrativa i fatti e gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal dirigente del servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive:

il dirigente

DELIBERA

Per i motivi tutti espressi in narrativa:

Proporre al Consiglio:

- 1) Approvare le controdeduzioni alla delibera 01496/AC della giunta regione Campania, così come formulate in narrativa.
- 2) Disporre la trasmissione, a cura degli uffici competenti, della deliberazione consiliare di approvazione della presente proposta, alla regione Campania per il prosieguo della procedura.

Il provvedimento non comporta impegno di spesa

il dirigente
vivibilità
Roberto Gianni

l'assessore alla
Rocco Papa



d

Rocco Papa

Mod. 70



COMUNE DI NAPOLI

Originale

DIREZIONE DI SERVIZIO Vicesegretario
Opere e Serv. Pianificaz. Urbanistica
ASSESSORATO alla Vivibilità

DEPARTAMENTO FINANZE
RAMMAZIONE
Segreteria
1E 3784
25 GIU. 1998

Proposta di delibera prot. n. 770/U del 25.6.98
Categoria _____ Classe _____ Fascicolo _____
Annotazioni _____

Esecuzione immediata

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 2437

OGGETTO: Determinazioni di Giunta in ordine alle misure per l'attuazione della variante al Piano Regolatore Generale per la zona occidentale di Marigliano.

Copioni Segreteria Generale - Comune di Napoli

Il giorno 25 GIU. 1998 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale.

Si dà atto che risultano presenti i seguenti n. 13 Amministratori in carica:

SINDACO:

Antonio BASSOLINO

ASSESSORI:

Antonio NAPOLI	<input type="checkbox"/>
Piero GALLERANO	<input type="checkbox"/>
Guido D'AGOSTINO	<input checked="" type="checkbox"/>
Antonio AMATO	<input type="checkbox"/>
Rocco PAPA	<input type="checkbox"/>
Mario Rosario DI COSTANZO	<input type="checkbox"/>
Pasquale LOSA	<input checked="" type="checkbox"/>
Riccardo MARONE	<input type="checkbox"/>

Eugenio Mario CHIODO	<input checked="" type="checkbox"/>
Giulia PARENTE	<input type="checkbox"/>
Maria F. INCOSTANTE	<input type="checkbox"/>
Riccardo DI PALMA	<input checked="" type="checkbox"/>
Raffaele TECCE	<input type="checkbox"/>
Rachele FURFARO	<input type="checkbox"/>
Alessandra BOCCHINO	<input type="checkbox"/>
Massimo PAOLUCCI	<input type="checkbox"/>

(No _____ viene apposta la lettera "P").

Assume la presidenza: SINDACO Dr. Antonio BASSOLINO

Partecipa il Segretario del Comune Dr. ANGELO PARLA

IL PRESIDENTE

Constatato la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

EUROFISSET - Cassone (Na)

LA GIUNTA, su relazione e proposta del e' Assessore alla Vivibilità: Prof. Ing. Rocco Papa

Premesso che il Consiglio comunale con deliberazione n.422 del 19.10.1994 ha approvato gli "Indirizzi per la pianificazione urbanistica della città di Napoli" che fissando procedure ed obiettivi per la revisione del Piano Regolatore Generale della città;

- che, in attuazione di tali indirizzi, con successiva deliberazione consiliare n.14 del 15.1.1996, vistata dalla Sezione provinciale del CO.RE.CO. di Napoli nella seduta del 5.2.1996 prot.200582, è stata adottata la Variante al vigente Piano Regolatore Generale per la zona occidentale;

- che, a seguito delle osservazioni proposte dai cittadini, dalle associazioni e dagli altri soggetti abilitati, il Consiglio comunale ha controdedotto con deliberazione n.288 del 31.7.1996, resa esecutiva dal competente CO.RE.CO. nella seduta del 21.10.1996 prot.205648, dopo i chiarimenti forniti con deliberazione consiliare n.388 del 14.10.1996;

- che la predetta variante, ai sensi delle LL.RR.20.3.1982 n.14 e 24.11.1989 n.24, è stata trasmessa alla Regione Campania per la relativa approvazione;

- che, a seguito delle determinazioni assunte dalla Giunta regionale con delibera n.1496/AC del 18.12.1997, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n.55 del 18.2.1998 relativa alle controdeduzioni alla succitata delibera regionale;

- che con Decreto n.004741 del 15.4.1998- pubblicato sul B.U.R. del 28.4.1998- la Giunta regionale della Campania ha approvato con alcune limitazioni la suddetta variante al Piano Regolatore Generale per la zona occidentale.

Considerato che la variante per la zona occidentale contempla due modalità per l'attuazione degli interventi in essa previsti: *interventi diretti*, interessanti oltre il 70% del territorio, che si possono realizzare nel solo rispetto delle norme di attuazione della variante stessa; *interventi indiretti*, interessanti il restante territorio ed in particolare l'ambito di Coroglio, dove invece occorre predisporre un progetto urbanistico esecutivo;

- che, per l'ambito di Coroglio, è necessario predisporre tutto quanto occorre affinché - appena completati gli interventi di bonifica - si possa procedere alla realizzazione delle opere previste per il nuovo insediamento, evitando soluzioni di continuità tra le due fasi - della bonifica e della riconversione - che ritarderebbero gli

Visto
IL SINDACO

OP

LA SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

non

[Handwritten signature]

investimenti e potrebbero causare tensioni sociali tra le maestranze attualmente impegnate nell'attività di bonifica;

- che occorre pertanto dar corso, in modo coordinato ed organico, ad alcune iniziative che sembrano indispensabili per conseguire l'obiettivo di cui sopra;

Attesa, in primo luogo, l'esigenza di definire un'idonea modalità di gestione per l'intera operazione capace di offrire adeguate garanzie pubblicistiche e dotata, al tempo stesso, di elevata operatività, trattandosi di un'iniziativa che si propone di perseguire un pareggio di bilancio economico;

Considerato che si ritiene opportuno individuare una forma gestionale che consenta inoltre di associare al Comune le altre Amministrazioni interessate tra cui, in primo luogo, la Regione Campania e la Provincia di Napoli;

- che, ai sensi dell'art. 17 - comma 59 - L. 127/1997, è riconosciuta agli Enti locali la possibilità di costituire società per azioni al fine di progettare e realizzare interventi di trasformazione del territorio urbano, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;

- che, "...tal fine le deliberazioni dovranno in ogni caso prevedere che gli azionisti privati delle società per azioni siano scelti tramite procedure di evidenza pubblica. Le società di trasformazione urbana provvedono alla preventiva acquisizione delle aree interessate dall'intervento, alla trasformazione e alla commercializzazione delle stesse. Le acquisizioni possono avvenire consensualmente o tramite ricorso alle procedure di esproprio da parte del Comune. Le aree interessate dall'intervento di trasformazione sono individuate con delibera del Consiglio comunale. L'individuazione delle aree di intervento equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per le aree non interessate da opere pubbliche. Le aree di proprietà degli enti locali interessate dall'intervento possono essere attribuite alla società a titolo di concessione. I rapporti tra gli enti locali azionisti e la società per azioni di trasformazione urbana sono disciplinati da una convenzione contenente, a pena di nullità, gli obblighi ed i diritti delle parti.";

- che la società di trasformazione urbana, prevista dall'art. 17, comma 59, L. 127/97 sembra essere lo strumento più adeguato alle esigenze dell'Amministrazione e prima rappresentate.

Ritenuto, a tale scopo, opportuno conferire incarico a professionisti esterni per l'individuazione di tutti gli strumenti tecnici necessari a costituire una società mista di trasformazione urbana tra cui la redazione dello Statuto della costituenda società di trasformazione urbana, la predisposizione del bando contenente i criteri per la selezione degli azionisti privati e la redazione della bozza di contratto tra l'Amministrazione comunale e la predetta società.

Ami



Considerato che, ai fini della predisposizione del progetto urbanistico esecutivo dell'ambito di Coroglio, si deve procedere ad adeguati studi preliminari, dettagliatamente indicati dalla variante approvata;

- che sembra pertanto necessario, affidare tempestivamente l'incarico per la predisposizione del progetto urbanistico esecutivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, e dei relativi studi propedeutici. Ciò al fine di poter avviare immediatamente le attività progettuali, senza attendere la costituzione della società di trasformazione urbana, potendo anzi disporre di un elaborato progettuale approvato dal Consiglio comunale che consenta di affidare un mandato più circoscritto e vincolante alla cennata società;

- che il suddetto progetto urbanistico esecutivo dovrà essere costituito, tra l'altro, da:

a) il piano particellare dell'area assoggettata a progetto urbanistico esecutivo, anche ai fini della individuazione delle aree di trasformazione di cui al comma 59 dell'art.17 della Legge 127/1997;

b) la definizione delle funzioni previste dalla variante approvata e della relativa localizzazione, identificando pertanto le singole aree fondiari con le quantità edilizie previste per ognuna di essa;

c) il piano di gestione economica dell'intervento;

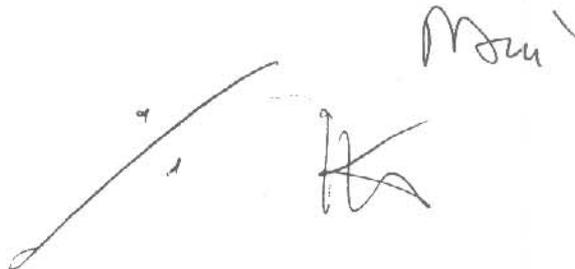
- che al fine di garantire la continuità di indirizzi con la variante approvata e la massima utilizzazione delle elaborazioni già effettuate, sembra opportuno affidare l'incarico della predisposizione del suddetto progetto urbanistico esecutivo e del coordinamento per l'effettuazione degli studi preliminari al Servizio Pianificazione Urbanistica;

- che ai fini della predisposizione dei suddetti studi il servizio incaricato proporrà l'acquisizione di ricerche già effettuate, ritenute scientificamente idonee, ovvero proporrà di affidare incarichi di consulenza ad hoc.

Considerato infine che la variante approvata, pur subordinando tutti gli interventi nell'ambito di Coroglio alla redazione di un progetto urbanistico esecutivo, individua precisamente i confini del parco urbano di 120 ettari;

- che nell'ambito di tale confine ricade la quasi totalità dei fabbricati industriali dell'acciaiera dismessa;

- che alcuni dei suddetti fabbricati sono da prendere in considerazione ai fini di quanto disposto dal Consiglio comunale - con l'approvazione della variante - di valutare, in sede di progetto urbanistico esecutivo, l'ipotesi di recupero delle testimonianze di archeologia industriale;

M. J. M.


- che per la progettazione del parco, nella perimetrazione stabilita dal Consiglio comunale - tenuto conto dell'importanza che esso assume nel quadro della configurazione del nuovo insediamento e dell'opportunità di valutare diverse soluzioni progettuali in materia di archeologia industriale - sembra opportuno bandire fin da ora un concorso internazionale di idee;

Letto:

- la Legge 17.8.1942 n.1150 e succ.mod.;
- l'art.17 - comma 59- Legge 15.5.1997 n.127;
- l'art.32 Legge 8.6.1990 n.142 e succ.mod.;
- l'art.37 Regolamento per la disciplina dei contratti;

IL VICESEGRETERARIO GENERALE
dott. V. Mossetti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Arch. Roberto Gianni

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Assumere le seguenti coordinate misure relative all'attuazione della variante per la zona occidentale:

- 1) Affidare al Servizio Pianificazione Urbanistica l'incarico di predisporre lo strumento urbanistico esecutivo per l'ambito di Coroglio della variante al Piano Regolatore Generale per l'area occidentale di Napoli, nei termini indicati in narrativa, anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto con il regolamento comunale approvato con delibera di Giunta n.5908 del 30 dicembre 1997.
- 2) Avviare il procedimento per la costituzione di una società per azioni ai sensi del comma 59 dell'art.17 della legge 127/1997, per la gestione delle trasformazioni urbane previste nell'ambito di Coroglio della variante al Piano Regolatore Generale per l'area occidentale di Napoli.
- 3) Individuare il Prof.Gustavo Minervini e il Prof.Roberto Marrama, dell'Università di Napoli, per la redazione dello schema di Statuto per la costituzione della società di trasformazione urbana, del bando contenente i criteri per la selezione degli azionisti privati e della convenzione tra la stessa società e l'Amministrazione comunale, che saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale in uno con l'individuazione delle aree oggetto di trasformazione urbana, ai sensi del citato

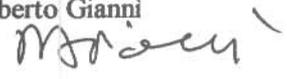
comma 59 dell'art.17 della legge 127/1997. Con successivo atto si provvederà al conferimento formale dell'incarico ed all'assunzione della relativa spesa.

4) Affidare al Servizio Pianificazione Urbanistica l'incarico di redigere l'avviso pubblico per il concorso internazionale di idee di progettazione del parco urbano previsto dalla variante al Piano Regolatore generale per la zona occidentale.

IL VICESEGREARIO GENERALE
dott. V. Mossetti



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Arch. Roberto Gianni



L'ASSESSORE ALLA VIVIBILITA'
Prof. Ing. R. Papa



LA GIUNTA

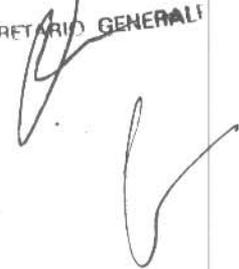
Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dal punto 4) punto 3) della L. 127/97, occorre dare immediate disposizioni per il corso alle opere di cui all'art. 17 della legge inanzi adotta. Con l'incarico di R.M. di

di dare esecuzione alle determinazioni contenute nella presente deliberazione dando mandato di competenza per attuare le determinazioni.

Letta, conferita e...



IL SEGRETARIO GENERALE



VISTA LA
AVENTE /

IL Vic
Il Di
il seguen

Per
Il D
parere d

La
Rubric:
la seg:

A
ziaria

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

GRAFICA MIRELLI - NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI

44

lerà al

avviso
urbano

IO
ICA

u

17

Acc. 199

dando
ii.

GENERALI

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

GRAFICA MIRELLI - NAPOLI

VISTA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROT. N. 770/0 DEL 25/6/98
AVENTE AD OGGETTO:

*Determinazioni della Giunta in ordine alle
misure per la attuazione della Variante al Piano
Regolatore Generale per la zona occidentale di Napoli.*

IL VICESEGREARIO GENERALE E DIRIGENTE SERV. PIANIFICAZ. URBANISTICA

Il Direttore del Servizio _____, esprime, ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990,
il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

favore

Addi _____

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DR. VINCENZO ROSSETTI
ARCH. ROBERTO CIANNI

Pervenuta in Ragioneria Generale il _____ 1998

Prot. 1E3784

Il Direttore del Servizio di Ragioneria, esprime ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente
parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Nulla da osservare

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. _____ viene prelevata dal Titolo _____ Sez. _____

Rubrica _____ Cap. _____ (_____) del Bilancio 199____, che presenta

la seguente disponibilità:

Dotazione	L. _____
Impegno precedente	L. _____
Impegno presente	L. _____
Disponibile	L. _____

Ai sensi e per quanto disposto dal comma 5 dell'art. 55 della L. 142/1990, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi _____

IL RAGIONIERE GENERALE

2

Parere del Segretario del Comune:

Il Segretario del Comune esprime, ai sensi dell'art. 53 della L. 142/1990, il seguente parere di legittimità in ordine alla suddetta proposta:

Multa annullata

25/10/82

Paoli

Visto
SINDACO

Paoli

Visto
L'Assessore Amministrativo

[Signature]

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
 15 aprile 1998 n. 441

URBANISTICA - Comune di Napoli - Variante Piano Regolatore Generale zona occidentale - Competenza Giunta Regionale della Campania - LL.RR. 20.3.1982 n. 14 e 24.11.1989 n. 24 - Approvazione (con limitazioni).

VISTA la Legge 1.6.1939 n. 1039;

VISTA la Legge 29.6.1939 n. 1497;

VISTA la L.U. 17.2.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 14.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTA la Legge 2.2.1974 n. 64;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14; 7.1.1983 n. 9 e 8.3.1985 n. 13;

VISTA la Legge 8.8.1985 n. 431;

VISTE le LL.RR. 24.11.1989 n. 24 e 7.2.1994 n. 8;

VISTI i DD.MM. 6.11.1995 - P.T.P. «Agnano - Camaldoli» e 14.12.1995 - P.T.P. «Posillipo»;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997 Parco Regionale «Campi Flegrei»;

PREMESSO:

— CHE il Comune di NAPOLI è dotato di Piano Regolatore Generale del proprio territorio approvato con D.M.L.L.P.P. n. 1829 del 31.3.1972;

— CHE a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S=6;

— CHE la L.R. 24.11.1989 n. 24, entrata in vigore il 5.12.1989, ha disposto che, sino all'approvazione del Piano di Assetto territoriale della Regione Campania, in deroga alle disposizioni di cui agli art. 6 e 7 della L.R. 1.9.1981 n. 65, le funzioni amministrative relative all'approvazione dei Piani Regolatori Generali dei Comuni capoluoghi di provincia sono esercitate dalla Giunta Regionale previa istruttoria del C.T.R.;

— CHE con deliberazione consiliare n. 422 del 19.10.1994 il Comune di Napoli approvò gli «Indirizzi per la pianificazione urbanistica» per rinnovare ed adeguare lo strumento di Piano vigente, prima del piano regolatore della «Città Metropolitana»;

— CHE la Giunta Comunale di Napoli, con deliberazione n. 2408 del 31.5.1995 propose al consiglio comunale l'adozione della Variante al vigente P.R.G. per la Zona Occidentale;

— CHE con deliberazione consiliare n. 14 del 15.1.1996, vistata dalla Sezione Provinciale del CO.RE.CO. di Napoli nella seduta del 5.2.1996 prot. n. 200582, il Comune di cui trattasi adottò la Variante al vigente P.R.G. in argomento;

— CHE sull'area oggetto della presente variante risultano vigenti:

— Variante ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 2176 del 21.4.1976);

— Autorizzazione ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 705 del 20.4.1979);

— Ampliamento ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 7880 del 27.6.1980);

— CHE l'area della Variante è parzialmente inclusa nel P.T.P. «Agnano-Camaldoli» giusta D.M. 6.11.1995, nel P.T.P. «Posillipo» giusta D.M. 14.12.1995 e nella perimetrazione definitiva del Parco Regionale «Campi Flegrei» giusta D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997;

— CHE, inoltre, l'intero territorio del Comune di Napoli rientra nel Bacino Regionale «Nord Occidentale» giusta L.R. 7.2.1994 n. 8;

— CHE con D.P.G.R.C. n. 20767 del 20.10.1997 la Giunta Regionale della Campania prese atto che il Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli è adeguato alle norme in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;

— CHE gli atti della Variante di cui trattasi furono depositati e pubblicati e che a seguito di tali adempimenti furono inoltrate complessivamente 17 osservazioni alle quali il Consiglio Comunale controdisse con deliberazione n. 288 del 31.7.1996, presa esecutiva dal competente CO.RE.CO. nella seduta del 31.10.1996 prot. n. 205648, a seguito di chiarimenti forniti con deliberazione consiliare n. 388 del 14.10.1996;

— CHE con le citate deliberazioni nn. 288/1996 e 388/1996 il Consiglio Comunale di Napoli in merito alle osservazioni presentate ne accolse totalmente 4, parzialmente 1 e ha rigettato le rimanenti 12;

— CHE sulla Variante in argomento fu reso il parere n. 79/4 del 7.7.1997 rilasciato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale;

— CHE, successivamente, la Variante in parola fu trasmessa alla Regione Campania per l'approvazione ai sensi della LL.RR. 20.3.1982 n. 14 e 24.11.1989 n. 24;

— CHE la Variante di cui trattasi fu rassegnata al Comitato Tecnico Regionale, per gli adempimenti di competenza ai sensi della legge regionale 24.11.1989 n. 24;

— CHE il predetto C.T.R. svolse sessioni in data 23 giugno, 7 luglio, 14 luglio, 26 novembre 1997 e reso parere nell'adunanza dell'1 dicembre 1997;

— CHE il suddetto parere, con i relativi allegati, fu rimesso all'Amministrazione Regionale con nota del 2 dicembre 1997;

— CHE dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1496/AC del 18.12.1997, non soggetta al visto della C.C.A.R.C. ai sensi della Legge 15.5.1997 n. 127, art. 17 comma 32, si evince:

— «LETTO il parere n. 52/NA97 reso nell'adunanza dell'1 dicembre 1997, con il quale il Comitato Tecnico Regionale esprime l'avviso che la «Variante Occidentale» del Comune di Napoli, adottata con delibera del

Consiglio Comunale n. 14/96 e n. 288/96, trasmessa alla Regione con nota n. 1046/96 del 30.12.1996, debba essere rimessa alle valutazioni del Comune di Napoli affinché tenga conto delle complessive argomentazioni formulate nel parere medesimo, e ne modifichi gli elaborati al fine di rendere normativamente definite e topograficamente leggibili le previsioni di piano ai sensi dell'allegato alla L.R. 20.3.1982 n. 14, Tit. II punto 1.1;

RILEVATO, che ai fini dello svolgimento di tali argomentazioni, detto parere recepisce, come parte integrante, la relazione resa nella seduta del 23 giugno 1997 e che tale relazione, oltre alla parte critica dalla quale scaturisce la proposta di modifiche, sviluppa una parte propositiva con la quale viene messa in luce l'esigenza del coordinamento e della cooperazione tra le amministrazioni, ai fini della tutela ecologica e della formulazione di una progettazione urbana ecocompatibile;

— CHE dette argomentazioni del Comitato Tecnico Regionale, danno conto della parziale definizione della proposta variante, per la zona nG in ambito Coroglio, dovuta alla incompletezza dei dati di conoscenza e danno conto che i dati si potevano produrre attraverso la concertazione alla quale, comunque, è possibile dare accesso in fase di perfezionamento e definizione;

— CHE, in particolare, nella suddetta relazione, è affermato che, senza l'apporto continuato e prolungato ai vari livelli di pubblica amministrazione, diventa difficile la gestione del piano in ogni sua fase, compresa quella della formazione. E, di conseguenza, è suggerito che il Comune, in riferimento al presente provvedimento regionale, valuti l'esigenza, come già detto, di una concertazione finalizzata a un progetto urbano che risponda ai requisiti di compatibilità ambientale, tenendo conto che la Regione è titolare tanto delle competenze in materia di tutela ambientale e difesa del suolo, quanto degli indirizzi di area vasta e della strategia dei trasporti, tutte componenti e fattori che concorrono alla risoluzione del problema urbanistico posto dal Comune;

— CHE tale problema urbanistico si differenzia dagli ordinari atti di pianificazione comunale, perché riguarda il riuso di una vasta area industriale dismessa, per la cui soluzione le norme meramente urbanistiche appaiono inadeguate e si rende necessario, nelle possibilità offerte dal quadro legislativo e giurisprudenziale vigente, utilizzare più fonti normative, appositamente varate dallo Stato, e di cui la Regione, e quindi la sua Giunta come organo primario di rilevanza esterna, può farsi interprete e agente normativo, oltre il valore amministrativo degli atti meramente istruttori;

— CHE la riutilizzazione dell'area dismessa deve essere valutata nei complessivi termini socioeconomici della politica di rifunzionalizzazione urbana. Infatti la funzione della zona G. di Coroglio-Bagnoli, assume valore di polo di centralità per un'area che supera i confini comunali come nodo di riferimento. Questo genera problemi di riconnessione con ambiti vasti e di regolazione dei sistemi di accessibilità e di servizi superiori che sfuggono in parte al livello locale di determinazione. Di conseguenza la definizione dei caratteri morfologici della nuova parte di città a costruirsi, che il Comune non poteva prefigurare, dipende da un processo di

trasformazione che deve fisiologicamente scaturire da una sequenza attuativa, al tempo stesso rigorosa e adattativa, per la quale non è sufficiente la variante parziale;

— CHE la legge urbanistica postula che il piano sia formato attraverso il concorso di più volontà della pubblica amministrazione (comune e regione dopo il D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8) che contribuiscano, nel rispetto delle reciproche competenze, alla compiutezza dell'atto;

— CHE, data l'importanza della Variante «de qua» nel complessivo contesto urbanistico della città e del comprensorio, è certamente opportuno, anzi necessario, tener conto della innovazione interpretativa della legislazione urbanistica fornita dalla dottrina e dalla giurisprudenza, anche ai massimi livelli (Corte Cost. 75/76); processo innovativo cui la Giunta Regionale intende ispirarsi nelle sue determinazioni;

— CHE, si è in presenza di un quadro legislativo complesso finalizzato a coordinare differenti strumenti procedurali per la successiva attivazione di diversi canali finanziari di spesa e di investimento che sottostanno o deriveranno dalla formazione delle scelte urbanistiche. Che, inoltre, l'evoluzione del quadro legislativo è riferibile oltre che alla legge 23.12.1996 n. 662 anche alla legge 29 aprile 1997 n. 59 art. 1, 4, e alla legge 15 maggio 1997 n. 127 art. 17 commi da 1 a 11 e comma 59. Che va tenuto conto, fin da questa fase, che varie amministrazioni pubbliche saranno impegnate nell'attuazione del piano, per il carattere integrato degli interventi, dichiarato dallo stesso Comune di Napoli per la zona nG. La già richiamata legge 23 dicembre 1996 n. 662 e la delibera CIPE del 21 marzo 1997 richiedono la concertazione finalizzata a legare i piani alla realizzazione, e la Regione Campania ha, nell'aprile 1997, stipulato in tal senso un protocollo d'intesa con il CNEL;

— CHE occorre, a sostegno della complessiva azione pianificatoria elaborare strategie comuni di sviluppo ai fini della necessaria qualità urbana. Che tale sostegno viene incoraggiato dalla Commissione Europea attraverso gli strumenti della politica strutturale nella città (tanto nell'obiettivo 1 nelle regioni con un PIL procapite inferiore al 75% della media comunitaria, quanto nell'obiettivo 2 dei fondi strutturali nelle regioni industriali in declino con tasso di disoccupazione superiore alla media);

— CHE il C.T.R. ha accolto la complessiva impostazione programmatica per il riuso della zona nG ma non ne ha accolte le modalità e i parametri giudicati indefiniti. Ritenuto, a tale proposito che, oltre alle soluzioni tecniche di tipo ecocompatibile, il piano debba contenere anche soluzioni perequative riguardo all'uso dei suoli, nel caso in cui non si verifichi l'attivazione del diritto di prelazione affidato al Comune e altri enti territoriali dalla legge n. 582/96 art. 1 comma 6;

— CHE, lo spirito della leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, anche al fine della coerenza tra norme di tutela ambientale e paesistica e misura di riassetto idrogeologico con i criteri della trasformazione urbanistica, postula la concertazione programmata come sopra richiamata.

E tanto, nei termini dei compiti di indirizzo che

derivano alla Regione dal quadro legislativo operante sulle autonomie locali, tenendo conto che Napoli è capoluogo regionale con carattere metropolitano di una capitale storica»;

— CHE, con la predetta deliberazione n. 1496/AC del 18.12.1997 e successivo D.P.G.R.C. n. 24074 del 29.12.1997, la Giunta Regionale, «per tutto quanto sopra considerato, preso atto del parere reso dal Comitato Tecnico Regionale, e nelle proprie prerogative di organo primario» ha determinato, quanto qui di seguito riportato.

Prendere atto della Variante adottata dal Comune di NAPOLI con deliberazione consiliare n. 14 del 15.1.1996, e per l'effetto:

1 - Approvare, salvo quanto disposto al successivo punto 2 in ordine alle riserve e alle raccomandazioni in atti richiamate - la proposta di Variante con le seguenti prescrizioni:

a) adeguamento della Variante alle norme di rispetto del parco di interesse regionale dei Campi Flegrei istituito con D.P.G.R. n. 5569/95 e n. 8648/97;

b) adeguamento della Variante alle norme dei piani paesistici approvati con D.M. 6.11.1995 e D.M. 14.12.1995;

c) ricalcolo dei volumi esistenti, e del totale dei vani, tenuto conto, per ogni ambito, della valutazione almeno sommaria dei volumi di edilizia abusiva, anche mediante il completamento delle analisi delle condizioni abitative, con una chiara valutazione dei fabbisogni e dei relativi standard urbanistici, anche ai fini dei piani di recupero ai sensi della Legge 47/85;

d) esclusione di nuova edificazione residenziale nelle zone nEa, e nEb e comunque nella zone agricole residuali urbane;

e) verifica della compatibilità delle previsioni della variante con le misure di prevenzione antisismica contenute nella variante di adeguamento alla L.R. n. 9/83 approvata con D.P.G.R. n. 20767 del 20.10.97;

f) introduzione delle norme di sicurezza antisismica come sopra per tutti gli interventi di ristrutturazione e di sostituzione edilizia, e per la redazione dei piani di recupero;

g) introduzione della normativa di sicurezza e di compatibilità ambientale per tutti gli interventi di dismissione degli impianti a rischio ambientale in zona nD;

h) individuazione di un piano di recupero nella zona nB di Monte Spina;

i) individuazione di un piano di recupero o di riqualificazione ambientale unitario per l'area delle Terme, comprendente le zone nB, nFa ed nFb, eventualmente esteso come piano di valorizzazione per l'ambito di Agnano;

l) completamento o la riedizione corretta degli elaborati come richiesti dal Tit. II punto 1.2 della Legge 20 marzo 1982 n. 14;

m) definizione del sistema infrastrutturale dei trasporti conforme al Piano Regionale dei Trasporti di cui alla L.R. 34/93;

n) acquisizione dei pareri preventivi di rito;

2 - Invitare, - in sede di rimessione degli atti in adesione al parere espresso dal C.T.R. -, il Comune di Napoli a valutare e determinare modalità, quantità, parametri e normativa di attuazione limitatamente alla zona nG «Insediamenti Urbani Integrati» di cui ai punti 7 e 8 dell'art. 23 - Ambito n. 1 Coroglio della Normativa di attuazione (Testo coordinato con gli emendamenti) compreso litorale e approdo.

In conseguenza, pur accogliendo la complessiva impostazione programmatica della zona nG, è necessario che il Comune provveda, attraverso i propri organi competenti, o alla rielaborazione progettuale di zona secondo la normativa urbanistica vigente o a recepire la raccomandazione della procedura di stralcio, che si configura al caso di specie quale strumento più utile per l'esistenza di tutti i presupposti fattuali e normativi in ragione della peculiarità dell'area e del suo valore strategico.

3 - Riservare alla Giunta Regionale ogni ulteriore determinazione in ordine alle opportunità di concertazione, ove richieste, anche in sede di applicazione della programmazione negoziata.

ATTESO

— CHE a seguito delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con i citati provvedimenti, la Giunta Municipale di Napoli ha proposto al Consiglio la deliberazione n. 125 del 23.1.1998 avente ad oggetto: «Controdeduzioni, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche, alla delibera regionale n. 1496/AC del 18 dicembre 1997»;

— CHE con deliberazione consiliare n. 55 del 18.2.1998 il Comune di Napoli ha approvato, emendandola, la deliberazione di Giunta Municipale n. 125 del 23.1.1998;

— CHE, successivamente, la succitata deliberazione consiliare n. 55/1998 è stata trasmessa alla Regione Campania per l'approvazione ai sensi delle LL.RR. 20.3.1982 n. 14 e 24.11.1989 n. 24;

CONSIDERATO:

— CHE la Giunta Regionale della Campania con proprio atto n. 0382/AC del 27.3.1998, non soggetta al visto della C.C.A.R.C. ai sensi della Legge 15.5.1997 n. 127 art. 17 comma 32, ha deliberato l'approvazione della Variante di cui trattasi con le limitazioni riportate nel dispositivo del presente provvedimento sulla base del voto del C.T.R. n. 52/NA 97 reso nell'adunanza del 17.3.1998 dal quale, si evince che:

Il Comune, con la sopracitata delibera consiliare di controdeduzioni, ha assunto di esporre due punti, o ordini di decisione: il primo «prescrizioni richieste», il secondo «chiarimenti relativamente alla zona nG» con i quali si precisano modalità, quantità, parametri e normativa di attuazione;

Che, con il primo punto della delibera, il Comune adegua la variante al rispetto delle norme del Parco regionale dei Campi Flegrei e alle norme dei Piani Ter-

ritoriali Paesistici di Agnano/Camaldoli e Posillipo; precisa il calcolo degli standard anche in ordine agli abitanti in abitazione abusive, calcolate a stima, di cui il Comune si rende responsabile; precisa i limiti della realizzazione edilizia in zona agricola; si adegua alla prescrizione circa l'osservanza delle misure di prevenzione antisismica; assume la prescrizione circa l'applicazione di piani di recupero in zone di particolare importanza ambientale; riedita le tavole grafiche che presentavano correzioni a pennarello; modifica le previsioni di accesso su ferro in riferimento al nuovo piano comunale dei trasporti approvato con delibera di C.C. n. 90 e n. 91 del 18.3.97, inviato alla Regione il 6.5.97; allega i pareri preventivi assunti in sede di Commissione Urbanistica comunale;

Che, con il secondo punto della delibera, il Comune ha rideterminato l'indice di densità territoriale in funzione della sottrazione delle superfici riguardanti la spiaggia e le servitù militari escluse dalla permuta con il Comune, ha altresì sottratto dal totale del volume edificabile i volumi di archeologia industriale, da determinare quando sia definito quali volumi non demoliti siano da recuperare a nuovo uso; ha confermato la misura di 815.000 metri cubi da reinsediare secondo la tabella esposta nella variante esaminata; ha esposto l'indice di densità fondiaria, mancante nell'edizione esaminata; ha determinato altresì l'altezza degli edifici da realizzare; si è espresso esplicitamente per la demolizione della colmata a mare che, pertanto, è esclusa dai calcoli di superficie; ha modificato la denominazione di «piano particolareggiato esecutivo» nella denominazione «strumento urbanistico esecutivo» allo scopo di ampliare la possibilità del ricorso alle diverse figure pianificatorie di esecuzione che la legge prevede negli interventi di trasformazione urbana;

Che, in conseguenza di tali modifiche, l'indice di densità territoriale assunto dal Comune è pari a 0,68 mc/mq per la zona nG, l'indice di densità fondiaria è pari a 2,8 mc/mq per i 75 ettari edificabili della zona nG, il limite di altezza dei fabbricati è di mt. 11,50; tali limiti sono assunti come medi dal Comune;

Che, ai sensi della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni, come recepito dalla Regione Campania, con L.R. n. 14/1982, la formazione del piano regolatore, in prevalente funzione dell'interesse generale, debba assicurare che lo sviluppo delle varie attività interessanti gli aggregati urbani sia studiato secondo una visione d'insieme e che il graduale svolgersi di tali attività avvenga in modo organico e completo; che è per tale finalità che si richiede ai comuni la definizione di indici edificatori, applicati a superfici perimetrate e distinte; che gli indici decisi dal Comune di Napoli sono dati come medi nel presupposto di assicurare la richiamata visione d'insieme mediante un solo e unitario strumento urbanistico esecutivo; che tale presupposto è garantito dall'obbligo introdotto nella Normativa di attuazione della variante;

Che occorre introdurre un dispositivo di cautela prudenziale nel caso non si dia luogo a strumenti esecutivi unitari e il relativo vincolo normativo decada per decorrenza dei termini di validità e applicabilità, e per l'effetto, all'atto della decadenza della norma vincolante,

che obbliga allo strumento esecutivo unitario, senza che questo sia intervenuto, applicare gli indici come massimi e non come medi, l'altezza come massima e non come media, escludere dalle superfici destinate a residenze l'area del parco binari FS e le aree demaniali a servitù militari, escludere dai volumi utili quello del deposito ANM e quello della ex Federconsorzi, demolire tutti i pontili industriali, destinare ad aree per le attrezzature pubbliche e parcheggi (standard) quota parte delle superfici fondiarie (75 ettari) secondo legge con applicazione del Tit. II Capo III della L.R. n. 14/82;

RITENUTO di dover provvedere in conformità:

— alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Settore Urbanistica, nonché della espressa dichiarazione di conformità alla delibera di Giunta Regionale resa dal Dirigente del Settore medesimo;

— su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

DECRETA

— Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 così come modificata dalla L.R. 29.11.1989 n. 24, la Variante al Piano Regolatore Generale per la Zona Occidentale del Comune di NAPOLI dallo stesso adottata con la deliberazione consiliare n. 14 del 15.1.1996, integrata con deliberazione consiliare n. 55 del 18.2.1998 di controdeduzioni alla delibera regionale n. 1496/AC del 18.12.1997, È APPROVATA con le seguenti limitazioni:

— Nel caso non si dia luogo a strumenti esecutivi unitari e il vincolo normativo decada per decorrenza dei termini di validità e applicabilità, all'atto della decadenza della norma vincolante, che obbliga allo strumento esecutivo unitario, senza che questo sia intervenuto, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

a) applicare gli indici come massimi e non come medi; l'altezza come massima e non come media;

b) escludere dalle superfici destinate a residenze l'area del parco binari FS e le aree demaniali a servitù militari;

c) escludere dai volumi utili quello del deposito ANM e quello della ex Federconsorzi;

d) demolire tutti i pontili industriali;

e) destinare ad aree per le attrezzature pubbliche e parcheggi (standard) quota parte delle superfici fondiarie (75 ettari) secondo legge con l'applicazione del Tit. II Capo III della L.R. 14/82.

— È preso atto che la Variante si compone dei seguenti elaborati:

Relazione

Norme di attuazione e schede allegate

Elaborati grafici:

Tav. W1 Inquadramento territoriale dell'area estesa ai comuni contermini 1:10.000

Tav. W2 Carta dell'uso agricolo e delle attività culturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate 1:4.000

Tav. W3 Stralcio del P.R.G. vigente con le successive varianti e gli interventi Pser 1:10.000

Tav. W4 Carta dei vincoli, con l'indicazione delle aree assoggettate alla L. 1497/39 e L. 431/85 1:10.000

Tav. W5 Carta delle aree di interesse archeologico 1:10.000

Tav. W6 La rete energetica: elettrodotto e metano-dotto 1:10.000

Tav. W7 Sistemi a rete: sistema fognario e sistema di approvvigionamento idrico 1:10.000

Tav. W8 Indicazione dei confini degli ambiti 1:10.000

Tav. W9 Tavola della mobilità 1:10.000

Tav. W10 Carta della stabilità 1:10.000

Tav. W12 Aree per il riequilibrio degli standard e aree di ristrutturazione urbanistica 1:4.000

Tav. W13 Tavola delle tipologie edilizie per l'ambito di Bagnoli 1:1.000

Tav. W14 Zonizzazione (foglio 1 e foglio 2) 1:4.000

Elaborati grafici allegati alla delibera di Giunta municipale n. 125 del 23.I.1998

Tav. W11 - Indicazione della zonizzazione 1:10.000

Tav. W14 - Zonizzazione (foglio 3 e foglio 4) 1:4.000

Tavola di sovrapposizione piano paesistico Agnano-Camaldoli e Posillipo e perimetrazione provvisoria Parco Regionale dei Campi Flegrei 1:10.000.

— Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

— Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione del presente atto.

15 aprile 1998

Rastrelli

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Seduta del 27 marzo 1998, Delt. n. 0410/AC.

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO, TUTELA BENI PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI - SETTORE URBANISTICA - Comune di Napoli - Variante al Piano Regolatore Generale per la salvaguardia del territorio comunale - Competenze Giunta Regionale della Campania - LL.RR. 20.3.1983 n. 14 e 24.11.1989 n. 24 - Approvazione (con modifiche e raccomandazioni) (con allegato).

omissis

VISTE le Leggi 1.6.1939 n. 1029 e 29.6.1939 n. 1497;

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 e 7.1.1983 n. 9;

VISTA la Legge 8.3.1985 n. 431;

VISTE le LL.RR. 24.11.1989 n. 24 e 7.2.1994 n. 8;

VISTI i DD.MM. 6.11.1995 - P.T.P. «Agnano - Camaldoli» e 14.12.1995 - P.T.P. «Posillipo»;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997 Parco Regionale «Campi Flegrei»;

PREMESSO:

— CHE il Comune di Napoli è dotato di Piano Regolatore Generale del proprio territorio approvato con D.M.LL.PP. n. 1829 del 31.3.1972;

— CHE a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 il suddetto territorio comunale è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S=6;

— CHE la L.R. 24.11.1989 n. 24, entrata in vigore il 5.12.1989, ha disposto che, fino all'approvazione del Piano di Assetto Territoriale della Regione Campania, in deroga alle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 1.9.1981 n. 65, le funzioni amministrative relative all'approvazione dei Piani Regolatori Generali dei Comuni capoluoghi di provincia sono esercitate dalla Giunta Regionale previa istruttoria del C.T.R.;

— CHE l'intero territorio del Comune di Napoli rientra nell'ambito del Bacino Regionale «Nord - Occidentale» giusta L.R. 7.2.1994 n. 8;

— CHE con deliberazione consiliare n. 422 del 19.10.1994 il Comune di Napoli approvò gli «indirizzi per la pianificazione urbanistica» per rinnovare ed adeguare lo strumento di piano vigente, prima del piano regolatore della «Città Metropolitana»;

— CHE la Giunta Comunale di Napoli, con deliberazione n. 2784 del 16.6.1995 ha proposto al Consiglio Comunale l'adozione della variante al Piano Regolatore Generale del 31.3.1972 n. 1829 e successive modificazioni, annullamenti ed integrazioni, per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli;

— CHE con atto consiliare n. 381 del 21.11.1995, così come vistato dalla Sezione Provinciale del CO.RE.CO di Napoli nella seduta del 14.12.1995 verbale n. 92, il Comune di cui trattasi ha adottato la deliberazione avente ad oggetto: «Adozione di Variante al Piano Regolatore Generale del 31.3.1972 n. 1829 e successive modificazioni, annullamenti ed integrazioni per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli»;

— CHE le aree interessate dalla variante ricadono parzialmente nell'ambito del P.T.P. «Agnano - Camaldoli» giusta D.M. 6.11.1995, del P.T.P. «Posillipo» giusta D.M. 14.12.1995 e nella perimetrazione definitiva del Parco Regionale «Campi Flegrei» giusta D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997;

— CHE la variante in argomento è stata depositata e pubblicata, giusta avviso datato 29.1.1996 a firma del Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e del Coordinatore del Dipartimento Assetto del Territorio, e che a seguito di tali adempimenti sono state presentate n. 53 osservazioni;

— CHE la Giunta Comunale di Napoli, con deliberazione n. 1179 del 19.3.1997 ha proposto al Consiglio Comunale l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante al P.R.G. per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli, adottata con deliberazione consiliare n. 391 del 21.11.1995;

— CHE con deliberazioni consiliari n. 124 del 15.4.1997 e n. 125 del 28.4.1997, il Comune di Napoli ha controdedotto alle succitate osservazioni decidendo di accoglierne totalmente n. 7, parzialmente n. 10 e respingere le rimanenti n. 36;

— CHE con D.P.G.R.C. n. 20767 del 20.10.1997 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto che il Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli è adeguato alle norme in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;

— CHE sulla variante de quo, è stato acquisito il parere (con raccomandazioni) del Comitato Istituzione dell'Autorità di Bacino Regionale «Nord - Occidentale» rilasciato in data 17.3.1998 ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7.2.1994 n. 8;

— CHE la variante in parola è stata trasmessa alla Regione Campania per l'approvazione ai sensi delle LL.RR. 20.3.1982 n. 14 e 24.11.1989 n. 24;

Visto il voto del C.T.R. n. 24/NA98 (All. 1) reso nell'adunanza del 17.3.1998, dal quale, tra l'altro, si evince che:

— «Ritenuto che sulla decisione comunale riguardo le osservazioni non si ha nulla da obiettare con la variazione di non accogliere l'osservazione 19/P perché non conforme alla legge regionale, non accoglibile la 28/SC per la parte relativa all'eliminazione del limite di parità di volume;

— Tenuto conto che la mancanza di elaborati obbligatori possa ritenersi superata in virtù del D.P.G.R.C. n. 20767 del 20.10.1997 con il quale è stata approvata la variante di adeguamento alla L.R. 9/83 adottata con delibera commissariale n. 13 del 27.12.1994; che i pareri preventivi siano assunti come compresi nei verbali della Commissione Urbanistica Comunale;

— Considerato che si possano invocare i fondamenti giuridici, richiamati dal Comune, al fine di legittimare il ripristino di vincoli urbanistici decaduti; che non altrettanto possa affermarsi per le modifiche di perimetri e di destinazioni di zona, pur contenute nel medesimo atto; che tali modifiche sono ammissibili nei termini di una ordinaria variante urbanistica, che non può, pertanto, dirsi transitoria; che gli elementi di transitorietà vanno quindi eliminati dal testo nella Normativa di attuazione;»

RILEVATO che il succitato voto del C.T.R. n. 24/NA98 del 17.3.1998 conclude con il parere che la variante al P.R.G. del Comune di Napoli sia meritevole di approvazione con le modifiche ivi indicate e con le raccomandazioni espresse dall'Autorità di Bacino Regionale Nord - Occidentale e che vengono riportate nel dispositivo del presente provvedimento;

RILEVATO, altresì, che la L.R. n. 14/1982 - Allegato - Tit. II paragrafo 4 comma 2 e 3 dispone quanto segue:

— «Le proposte di modifiche sono comunicate al Comune che, entro 60 giorni, adotta le proprie controdeduzioni con deliberazione di Consiglio Comunale.

— In caso di silenzio del Comune oltre i termini fissati per le controdeduzioni, le modifiche sono introdotte d'ufficio nel Piano Regolatore Generale».

Ritenuto di condividere, così come si condividono, le motivazioni e conclusioni del precitato C.T.R.;

— CHE la presente deliberazione non è soggetta al visto della C.C.A.R.C. ai sensi della Legge 15.5.1997 n. 127, art. 17 comma 32;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

— Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalle LL.RR. 20.3.1982 n. 14 e 24.11.1989 n. 24, la Variante al Piano Regolatore Generale per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli, adottata con deliberazione consiliare n. 381 del 21.11.1995, È APPROVATA con l'osservanza delle seguenti modifiche e raccomandazioni:

— all'art. 1 il comma 1 è modificato sostituendo «che saranno disciplinati con successiva variante» con «disciplinati con la presente normativa»;

— all'art. 1 la frase da «la ripresa» a «del P.R.G. vigente» è soppressa;

— all'art. 3 il comma 2 è soppresso; il comma 3 è sostituito conformemente all'elenco delle zone riportato nella legenda della Tav. S7;

— l'art. 4 è soppresso;

— all'art. 6, comma 4, riga diciotto, la dizione «successivo comma 10» va corretta con «successivo comma 12»; alla riga 23 la dizione «tecniche naturali» va corretta con la dizione «tecniche di ingegneria naturalistica», stessa correzione va apportata all'art. 13 comma 2;

— all'art. 7 comma 8 le righe quattro e cinque sono soppresse; al comma 12 le righe nove, dieci e undici da «l'installazione» a «del piano» sono soppresse;

— è aggiunto un nuovo articolo con il seguente testo «Ogni intervento di trasformazione di immobili, ammesso con la presente normativa deve rispettare altresì la Normativa del Piano Territoriale Paesistico in vigore per l'area sulla quale insiste l'immobile, ovvero rispettare le misure di salvaguardia del Parco Naturale qualora ricada entro il perimetro di un parco naturale definito secondo le procedure di legge»;

— all'art. 13 al comma 2, dopo la frase «è fatto salvo quanto disposto all'art. 6» va aggiunta la frase «qualora gli interventi siano ammissibili ai sensi della L.R. n. 33/93 e delle disposizioni vigenti per le aree protette»;

— all'art. 14 Sottozona nF0 - impianti tecnologici, va introdotto il ricorso alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della legge 349/86 art. 6;

— all'art. 16 la dizione del titolo «Norme transitorie» è soppressa; il comma 2 è soppresso; al comma 9 la frase «i piani di recupero possono essere di iniziativa privata» è sostituita con la frase «i piani di recupero possono essere proposti al Comune da soggetti privati»; l'unità minima di intervento è elevata al limite non inferiore a 10.000 mq;

— all'art. 17 la dizione del titolo «Norme transitorie» è soppressa; il comma 2 è soppresso; al comma 5 è soppresso l'aggettivo «transitoria» riferito a «disciplina»; al comma 6 è soppressa la dizione «nelle more dell'approvazione della variante al centro storico»; la stessa dizione è parimenti soppressa al comma 7 e al comma 10; il comma 12 e il comma 14 sono soppressi;

— si raccomanda al Comune di redigere un regolamento attuativo che, allo scopo di assicurare il corretto intervento sul tessuto urbano storico, preveda l'applicazione dei principi delle carte del restauro alle quali l'Italia ha aderito in sede di convenzione internazionale;

— all'art. 18 la dizione del titolo «Norme transitorie» è soppressa; il comma 2 è soppresso; al comma 3 è aggiunta la seguente frase «gli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 31 della legge 457/78 sono ammessi solo per gli edifici di costruzione posteriore al 1860; la sostituzione edilizia è ammessa solo per gli edifici certificati privi di valore culturale, secondo i criteri del regolamento attuativo; la sostituzione edilizia viene consentita a parità di volume dell'edificio da sostituire e l'altezza massima non deve superare quella degli edifici circostanti»;

— l'art. 19 è soppresso;

— all'art. 20 la frase da «nonché» a «ex lege 122/89» è soppressa;

— per tutte le zone o aree comprese nel distretto «Componenti strutturanti» ogni intervento, a eccezione di quelli necessari per eliminare condizioni di pericolo per la incolumità fisica di cose e persone, viene affidato a un progetto di risanamento e di miglioramento ambientale, articolabile secondo bacini o microbacini idrografici locali;

— le norme per la sicurezza antisismica vanno applicate tanto ai programmi di recupero quanto ai singoli interventi edilizi, adeguando i criteri di progettazione e di esecuzione alla variante di P.R.G. approvata con D.P.G.R.C. n. 20767 del 20.10.1997 con particolare attenzione alla statica delle cavità sotterranee e al loro uso.

— Si raccomanda al Comune, nell'ambito della variante di salvaguardia la definizione di norme e direttive finalizzate a:

— mantenere e conservare il paesaggio agrario tradizionale, il quale è strettamente legato alla rete idrografica;

— controllo delle infiltrazioni e della circolazione delle acque sotterranee, delle falde idriche e relative emergenze (sorgenti e pozzi), della vulnerabilità degli acquiferi;

— controllo dei processi geomorfologici di modellamento in atto, con particolare riguardo ai fenomeni erosivi e alle tendenze evolutive dei versanti e dei litorali interessati;

— controllo dell'inquinamento delle acque sotterranee, sia di tipo diretto connesso all'immissione in falda o nelle sue vicinanze di sostanze inquinanti mediante pozzi di iniezione, pozzi perdenti, sia di tipo indiretto riguardo allo smaltimento dei rifiuti del suolo, in corsi d'acqua, cave, etc., allo spargimento sul suolo di sostanze utilizzate per le pratiche agricole;

— relativamente alla modifica dell'art. 14 - sottozona nFc - delle norme di attuazione della variante di salvaguardia, appare opportuno specificare le categorie d'opere per le quali va introdotto il ricorso alla V.I.A. ai sensi della Legge 8.7.1986 n. 349 art. 6, introducendo il riferimento al D.P.C.M. 10.8.1988 n. 377 relativo alle norme in materia di danno ambientale.

— Sulla decisione comunale riguardo le osservazioni non si ha nulla da obiettare con la variazione di non accogliere l'osservazione 19/P perché non conforme alla legge regionale, non accoglibile la 28/SC per la parte relativa all'eliminazione del limite di parità di volume.

— Ai sensi della L.R. n. 14/1982 - Allegato - Titolo II paragrafo 4, comma 2 e 3 è assegnato al Comune di Napoli il termine di 60 giorni per la formulazione delle proprie controdeduzioni, in relazione alle succitate modifiche, da adottarsi con apposita delibera di Consiglio comunale; decorso infruttuosamente il succitato termine, le modifiche di cui al presente dispositivo saranno introdotte d'ufficio nella variante di cui trattasi.

— È preso atto che la variante di cui trattasi si compone dei seguenti elaborati:

— Tav. S1 - Inquadramento territoriale dell'area oggetto della variante esteso ai comuni contermini - rapp. 1:25000;

— Tav. S2 - Carta dell'uso agricolo e delle attività culturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate - rapp. 1:4000;

— Tav. S3 - Prg vigente con il riporto delle varianti e degli interventi della legge 219/81 - rapp. 1:10000;

— Tav. S4 - Carta dei vincoli con indicazione delle aree assoggettate alla L. 1497/39 e alla L. 431/85 - rapp. 1:10000;

— Tav. S5 - Carta delle aree di interesse archeologico - rapp. 1:10000;

— Tav. S6 - Carta della stabilità dei versanti - rapp. 1:10000;

— Tav. S7 - Zonizzazione - rapp. 1:10000;

— Tav. S8 - Zonizzazione - rapp. 1:4000 (di cui tavv. S8/7 - 15 e 19 recanti modifiche di perimetro per l'accoglimento di osservazioni);

— Testo coordinato delle Norme di attuazione contenente rettifiche di errori materiali nonché emendamenti approvati in Consiglio Comunale durante l'esame della proposta al Consiglio, formulata dalla G.M. n. 2784 del 16.6.1995 (testo approvato con delibera consiliare n. 124 del 15.4.1997).

— Il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con l'Assessore all'Urbanistica pro - tempore delegato, è incaricato dell'emissione dei provvedimenti conseguenziali.

Il Segretario
Di Giacomo

Il Presidente
Rastrelli

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
15 aprile 1998, n. 4741.

URBANISTICA - Comune di Napoli - Variante Piano Regolatore Generale zona occidentale - Competenze Giunta Regionale della Campania - LL.RR. 20.3.1982 n. 14 e 24.11.1989 n. 24 - Approvazione (con limitazioni).

VISTA la Legge 1.5.1939 n. 1089;

VISTA la Legge 29.6.1939 n. 1497;

VISTA la L.U. 11.3.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTA la Legge 2.2.1974 n. 64;

VISTE le LL.RR. 29.3.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14; 7.1.1983 n. 9 e 8.3.1985 n. 13;

VISTA la Legge 8.8.1985 n. 431;

VISTE le LL.RR. 24.11.1989 n. 24 e 7.2.1994 n. 8;

VISTI i DD.MM. 6.11.1995 - P.T.P. «Agnano - Camaldoli» e 14.12.1995 - P.T.P. «Posillipo»;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997 Parco Regionale «Campi Flegrei»;

PREMESSO:

— CHE il Comune di NAPOLI è dotato di Piano Regolatore Generale del proprio territorio approvato con D.M.L.L.P.P. n. 1829 del 31.3.1972;

— CHE a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S=6;

— CHE la L.R. 24.11.1989 n. 24, entrata in vigore il 5.12.1989, ha disposto che, sino all'approvazione del Piano di Assenso territoriale della Regione Campania, in deroga alle disposizioni di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 1.9.1981 n. 65, le funzioni amministrative relative all'approvazione dei Piani Regolatori Generali dei Comuni capoluoghi di provincia sono esercitate dalla Giunta Regionale previa istruzione del C.T.R.;

— CHE con deliberazione consiliare n. 422 del 19.10.1994 il Comune di Napoli approvò gli «Indirizzi per la pianificazione urbanistica» per rinnovare ed adeguare lo strumento di Piano vigente, prima del piano regolatore della «Città Metropolitana»;

— CHE la Giunta Comunale di Napoli, con deliberazione n. 2408 del 31.5.1995 propose al consiglio comunale l'adozione della Variante al vigente P.R.G. per la Zona Occidentale;

— CHE con deliberazione consiliare n. 14 del 15.1.1996, vistata dalla Sezione Provinciale del CO.RE.CO. di Napoli nella seduta del 5.2.1996 prot. n. 200582, il Comune di cui trattasi adottò la Variante al vigente P.R.G. in argomento;

— CHE sull'area oggetto della presente variante risultano vigenti:

— Variante ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 2176 del 21.4.1976)

— Autorizzazione ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 705 del 20.4.1979)

— Ampliamento ITALSIDER (D.P.G.R.C. n. 7880 del 27.6.1980);

— CHE l'area della Variante è parzialmente inclusa nel P.T.P. «Agnano-Camaldoli» giusta D.M. 6.11.1995, nel P.T.P. «Posillipo» giusta D.M. 14.12.1995 e nella perimetrazione definitiva del Parco Regionale «Campi Flegrei» giusta D.P.G.R.C. n. 8648 del 12.11.1997;

— CHE, inoltre, l'intero territorio del Comune di Napoli rientra nel Bacino Regionale «Nord Occidentale» giusta L.R. 7.2.1994 n. 8;

— CHE con D.P.G.R.C. n. 20767 del 20.10.1997 la Giunta Regionale della Campania prese atto che il Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli è adeguato alle norme in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;

— CHE gli atti della Variante di cui trattasi furono depositati e pubblicati e che a seguito di tali adempimenti furono inoltrate complessivamente 17 osservazioni alle quali il Consiglio Comunale controdisse con deliberazione n. 288 del 31.7.1996, resa esecutiva dal competente CO.RE.CO. nella seduta del 31.10.1996 prot. n. 205648, a seguito di chiarimenti forniti con deliberazione consiliare n. 388 del 14.10.1996;

— CHE con le citate deliberazioni nn. 288/1996 e 388/1996 il Consiglio Comunale di Napoli in merito alle osservazioni presentate ne accolse totalmente 4, parzialmente 1 e ha rigettato le rimanenti 12;

— CHE sulla Variante in argomento fu reso il parere n. 79/4 del 7.7.1997 rilasciato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale;

— CHE, successivamente, la Variante in parola fu trasmessa alla Regione Campania per l'approvazione ai sensi della LL.RR. 20.3.1982 n. 14 e 24.11.1989 n. 24;

— CHE la Variante di cui trattasi fu rassegnata al Comitato Tecnico Regionale, per gli adempimenti di competenza ai sensi della legge regionale 24.11.1989 n. 24;

— CHE il predetto C.T.R. svolse sessioni in data 23 giugno, 7 luglio, 14 luglio, 26 novembre 1997 e reso parere nell'adunanza dell'1 dicembre 1997;

— CHE il suddetto parere, con i relativi allegati, fu rimesso all'Amministrazione Regionale con nota del 2 dicembre 1997;

— CHE dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1496/AC del 18.12.1997, non soggetta al visto della C.C.A.R.C. ai sensi della Legge 15.5.1997 n. 127, art. 17 comma 32, si evince:

— «LETTO il parere n. 52/NA97 reso nell'adunanza dell'1 dicembre 1997, con il quale il Comitato Tecnico Regionale esprime l'avviso che la «Variante Occidentale» del Comune di Napoli, adottata con delibera del

aprile 2010

edito da
**casa
città**
COMUNE DI NAPOLI

responsabile Francesco Ceci

ricerca e allestimento Costanzo Ioni e Gennaro Lucignano
progetto grafico Giuseppe Panico
edizione web Chiara Giannini

Comune di Napoli - Dipartimento pianificazione urbanistica
Casa della Città
via Diocleziano, 330 - 80124 Napoli
telefono 081 7957938/44 - fax 081 7957942
urbana@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it/urbana